



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE COMPLETO "B. CROCE"
SCUOLE DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO
Via Marco Polo 9 – 21010 FERNO (Va)
Cod. Min. VAIC86100R – Cod. Fisc. 91032280124

PIANO TRIENNALE dell' OFFERTA FORMATIVA

2016 - 2019

(ai sensi L. 107/15 commi 12,13,14,15,16,17)

ADEGUAMENTO a.s. 2017/2018

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale Completo "B. Croce" di Ferno, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n°107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti e deliberato sulla base degli *"Indirizzi per le attività generali, la gestione e l'organizzazione"* dell'Istituto definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n°4019/A19 del 02.09.2015;
- il Piano è stato predisposto a seguito di consultazioni con Enti/realità del territorio e organismi dei genitori;
- il Piano ha ricevuto parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 17/12/2015;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21/12/2015;
- il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR per la Lombardia per le verifiche di legge e in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il Piano è pubblicato sul sito dell'Istituto e sul Portale Unico.

INDICE

Premessa

CONTESTO TERRITORIALE	4
OFFERTA FORMATIVA	4
PROGETTO FORMATIVO -Identità culturale	5
FINALITÀ FORMATIVE: -Scuola dell'Infanzia –Scuola del primo ciclo	5

1. ATTIVITÀ dell'OFFERTA FORMATIVA

1.1.	ORGANIZZAZIONE GENERALE ATTIVITA'	7
	1.1.a) Tempo scuola generale	7
	1.1.b) Articolazione oraria Scuola dell'Infanzia	8
	1.1.c) Quadro orario discipline Scuola Primaria	8
	1.1.d) Quadro orario discipline Scuola Secondaria 1°	8
	1.1.e) Articolazione modulare di attività e percorsi	9
1.2	ATTIVITA' del CURRICOLO ARRICCHITO del TEMPO PIENO e PROLUNGATO	10
	1.2.a) Scuola dell'Infanzia di Cascina Elisa	10
	1.2.b) Scuola Primaria	11
	1.2.c) Scuola Secondaria 1°	12
1.3	ORGANIZZAZIONE della DIDATTICA	13
	1.3.a) Progettazione educativo-didattica	13
	1.3.b) Curricoli verticali trasversali: traguardi di competenza	13
	1.3.c) Assi culturali dell'istruzione dell'obbligo	14
	1.3.d) Curricoli verticali disciplinari d'Istituto	14
	1.3.e) Potenziamento lingua inglese – CLIL	14
	1.3.f) Attività alternativa IRC	15
	1.3.g) Percorsi verticali di apprendimento trasversale nel curriculum obbligatorio	16
	1.3.h) Attività integrative	18
	1.3.i) Metodologie didattico-educative	18
	1.3.l) Compiti, lezioni, verifiche	19
1.4	SCUOLA, FAMIGLIA e TERRITORIO	20
	1.4.a) Rapporti scuola- famiglia	20
	1.4.b) Servizi Generali e Amministrativi	21
	1.4.c) Rapporti scuola-territorio	21
	1.4.d) Reti di scuole	21
1.5	SICUREZZA sul LUOGO di LAVORO	21

2. PRATICHE DIDATTICHE e GESTIONALI dell'OFFERTA FORMATIVA

2.1	VERTICALITÀ	22
	2.1.a) Continuità e Raccordo tra ordini di scuola	22
	2.1.b) Criteri di formazione delle classi	23
	2.1.c) Accoglienza degli alunni	23
	2.1.d) Orientamento - Percorso triennale di orientamento scolastico	24
2.2	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	24
	2.2.a) Alunni diversamente abili - DSA – in situazione di Disagio	25
	2.2.b) Alunni Stranieri	25
	2.2.c) Rimozione del Disagio, prevenzione dell'insuccesso e della dispersione	25
	2.2.d) Istruzione Domiciliare	26
2.3	STRUMENTI ATTUATIVI dell'INCLUSIONE	26

3. VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE

3.1	VALUTAZIONE di SISTEMA	27
	3.1.a) Rapporto di AutoValutazione (RAV)	27
	3.1.b) Monitoraggio e valutazione dei progetti.	28
3.2	VALUTAZIONE degli ALUNNI	28
	3.2.a) Servizio Nazionale di Valutazione	28
	3.2.b) Esiti Disciplinari e Competenze	28
3.3	CRITERI di AMMISSIONE alla CLASSE SUCCESSIVA/ESAME	29
3.4	CRITERI di AMMISSIONE in DEROGA alla VALIDITÀ dell'ANNO SCOLASTICO	29
3.5	TABELLE di VALUTAZIONE	30
	3.5.a) Quadro sinottico di valutazione delle discipline	30
	3.5.b) Quadro sinottico di valutazione del comportamento - scuola primaria	31
	3.5.c) Quadro sinottico di valutazione del comportamento - scuola secondaria 1°	32
	3.5.d) Prospetto indicatori generali giudizi globali - scuola primaria e secondaria 1°	33
3.6	GIUDIZIO DI IDONEITÀ	
	3.6.a) Criteri e modalità	34

4. RISORSE e PRATICHE GESTIONALI

4.1	RISORSE UMANE: Interne - Esterne	35
4.2	ORGANIZZAZIONE e GESTIONE delle risorse umane	36
	4.2.a) Organigramma	36
	4.2.b) Gestione delle risorse umane.	37
4.3	FORMAZIONE del PERSONALE	37
4.4	GESTIONE della COMUNICAZIONE	37
4.5	RISORSE ECONOMICHE e MATERIALI	38

5. PIANO DI MIGLIORAMENTO

5.1	PRIORITÀ di MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI di LUNGO PERIODO e MONITORAGGIO dei RISULTATI	39
5.2	RELAZIONE tra OBIETTIVI di PROCESSO, AREE di PROCESSO e PRIORITÀ di MIGLIORAMENTO	39
5.3	PIANIFICAZIONE OPERATIVA e MONITORAGGIO dei PROCESSI	40
	5.3.a) Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione	40
	5.3.b) Area di processo: Ambiente di apprendimento	41
	5.3.c) Area di processo: Inclusione e differenziazione	42
	5.3.d) Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	43

PREMESSA

CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo Statale "B. Croce" di Ferno è composto da:

- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA, via Santa Maria - CASCINA ELISA di Samarate
- ❖ SCUOLA PRIMARIA "Mons. BONETTA", via Cinque Martiri 3 - FERNO
- ❖ SCUOLA PRIMARIA "Don C. COZZI", via Ferrini - S.MACARIO di Samarate
- ❖ SCUOLA SECONDARIA DI 1°Grado "B. CROCE", via M. Polo 9 - FERNO
- ❖ SCUOLA SECONDARIA DI 1°Grado, via Papini - S. MACARIO di Samarate

Dirigenza e Uffici sono ubicati presso la scuola secondaria 1° di Ferno.

Il territorio sul quale è situato l'Istituto afferisce a due Amministrazioni Comunali, Ferno e Samarate, due realtà socio-economiche che presentano alcune differenze, pur essendo entrambe nell'area che è stata culla dell'industrializzazione.

Lo sviluppo del comune di Ferno è stato ed è condizionato dalla presenza sul territorio comunale dell'aeroporto della Malpensa; inoltre è stato favorito in passato dalla presenza di alcune grandi industrie dei settori aeronautico, tessile e meccanico.

Lo sviluppo di San Macario (comune di Samarate) è stato caratterizzato invece dalla presenza di micro-aziende in diversi settori industriali; a seguito della congiuntura economico/finanziaria recessiva, alcune aziende e piccoli commercianti hanno ridotto o chiuso le loro attività.

Dal punto di vista culturale il territorio offre iniziative ed opportunità interessanti, organizzate sia dalle Amministrazioni sia da Associazioni del territorio, arricchite anche dalle proposte dei vicini centri più grandi.

In questi ultimi anni l'immigrazione di famiglie straniere ha modificato la composizione della popolazione, che vede la presenza di stranieri appartenenti a diverse etnie.

OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto Comprensivo 'B. Croce' di Ferno si riconosce nel dettato normativo *'Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione'* 2012, che individua nella *Centralità della Persona*, nell'azione volta alla costruzione di una *Nuova Cittadinanza* e di un *Nuovo Umanesimo* il quadro formativo di riferimento.

Nella formulazione della proposta di offerta formativa, l'Istituto ha tenuto conto sia della storia e delle caratteristiche del contesto in cui opera, sia delle Indicazioni Nazionali, in particolare degli aspetti sotto indicati.

- Organizzazione della didattica e scelte metodologiche che portano gli alunni a raggiungere *traguardi di sviluppo formativo e obiettivi di apprendimento* necessari al loro raggiungimento.
- Valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni attraverso il ricorso a strategie euristiche, ad attività laboratoriali, al lavoro collaborativo, alla metacognizione, al *'fare per capire'*.
- Scelte didattiche che favoriscono il superamento del sapere frammentato, valorizzando il lavoro interdisciplinare e aiutando gli alunni a ricostruire il senso unitario di quanto vanno conoscendo.
- Organizzazione nella scuola di un ambiente di apprendimento cooperativo, più che competitivo, dove trova spazio il dialogo, le diversità sono accolte e valorizzate, si riscopre la centralità della motivazione e si impara a dare un senso all'esperienza scolastica.
- Attenzione ai bisogni formativi degli alunni, alle loro attitudini personali, alle capacità e fragilità di ogni alunno, alle aspirazioni del singolo e alle motivazioni della classe.

Individuazione e utilizzazione di strumenti utili a far scoprire e perseguire quei valori che orientano gli alunni verso l'impegno civile.

- Utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e informazione.

PROGETTO FORMATIVO

L'identità culturale dell'Istituto si fonda su:

Sviluppo globale della personalità

La crescita dell'alunno deve avvenire anche su piani ai quali spesso non si presta la dovuta attenzione e sui quali i ragazzi appaiono sempre più fragili: i piani delle emozioni, dei sentimenti, dell'autonomia, della responsabilità.

Ecco perché nella nostra scuola si dà grande importanza, oltre che agli aspetti cognitivi dell'educazione e all'uso delle tecnologie che possono favorire lo sviluppo, anche a quelli espressivi, attraverso la proposta di attività che permettano a bambini e ragazzi di cogliere ed esprimere emozioni, sentimenti, stati d'animo.

"Imparare a imparare"

E' indispensabile fornire agli alunni i "linguaggi", cioè gli strumenti, le strutture delle varie discipline, in modo da metterli in condizione di "imparare a imparare", inserendoli nel circolo virtuoso dell'autoaggiornamento culturale quali elementi attivi del processo, nella convinzione che non è possibile affrontare contenuti disciplinari senza conoscere come funzionino i linguaggi attraverso cui gli stessi contenuti vengono formalizzati e trasmessi.

Integrazione curricolo/extracurricolo

Tutte le attività curriculari e laboratoriali sono intimamente collegate tra di loro, così che si integrino e si chiariscano a vicenda. Cinema e teatro, espressione vocale o pittorica, laboratorio di informatica o di scienze sono intesi come proposte complementari che hanno tutte l'identico scopo fondamentale di rendere i ragazzi elementi attivi dei processi di crescita globalmente intesi, incoraggiando l'abitudine a problematizzare, l'educazione alla critica e all'accettazione di regole, l'attenzione alla sfera affettivo-creativa.

FINALITÀ FORMATIVE

Scuola dell'infanzia:

- Identità: costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi;
- Autonomia: rapporto sempre più consapevole con gli altri;
- Competenze: elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti;
- Cittadinanza: attenzione alle dimensioni etiche e sociali.

La scuola del primo ciclo

Scuola Primaria:

- Acquisizione degli Apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali;
- Sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, etiche ed acquisizione dei saperi irrinunciabili;
- Attraverso gli alfabeti propri di ogni disciplina, sviluppo del pensiero critico e riflessivo.

Scuola Secondaria 1° grado:

- Accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza e interpretazione;
- Padronanza delle discipline e organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato;
- Organizzazione dell'apprendimento facendo riferimento alle otto competenze chiave del parlamento europeo:

1. Comunicazione nella madrelingua
 2. Comunicazione in lingue straniere
 3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico
 4. Competenza digitale
 5. Imparare ad imparare
 6. Competenze sociali e civiche
 7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità
 8. Consapevolezza ed espressione culturali
- Promozione, attraverso le competenze disciplinari, di competenze più ampie e trasversali.

1. ATTIVITÀ dell'OFFERTA FORMATIVA

1.1. ORGANIZZAZIONE GENERALE delle ATTIVITA'

1.1.a) Tempo scuola generale: organizzazione oraria e servizi

Piano dell'Offerta Formativa - Tempo Scuola					
OPZIONI SCUOLA	a)	b)	c)	d)	Articolazione Interna del tempo scuola
Scuola dell'INFANZIA CASCINA ELISA	40 ore ----- dalle 7.40 alle 15.40 su 5 giorni mensa inclu- sa	25 ore ----- dalle 8.00 alle 13.00 su 5 giorni mensa inclusa	45 ore ----- dalle 7.40 alle 16.40 su 5 giorni mensa inclu- sa		7.40-8.45: acco- glienza ingressi 9.00-12.00: attività 12.00-13.00 : pran- zo 13.00 -13.45: ri- creazione 13.45 - 15.25 : at- tività 15.25 - 15.40 : uscita 15.40: eventuale post-scuola
Scuola PRIMARIA FERNO SAN MACARIO	40 ore 'Tempo Pie- no' ----- su 5 giorni da lunedì a venerdì 8.05-16.05 mensa in- clusa	30 ore ----- su 5 giorni da lunedì a ve- nerdi mattina: 8.05- 12.20 pomeriggio: 14.05-16.05 tranne martedì: 14.05-15.05 mensa facoltati- va fino a 3 giorni	27 ore * ----- su 5 giorni da lunedì a venerdì: 8.05 - 12.20 lun. merc. ven. : 14.05-16.05 mensa facol- tativa	24 ore* ----- su 6 giorni da lunedì a venerdì: 8.05-12.20 sabato: 8.15.11.00	Eventuale pre- scuola a carico del Comune. Unità lezione di 60' (tranne che per sa- bato a 24 ore) Intervallo: 10.05- 10.20 Tempo mensa: 12.20-14.00
Scuola SECONDARIA 1° GRADO FERNO SAN MACARIO	30 ore* Tempo ordi- nario ----- da lun. a ven. : 8.00-13.30 mercoledì : 14.30-16.30 mensa esclu- sa	36 ore Tempo prolun- gato ----- lunedì, martedì e giovedì: 8.00-13.30 mercoledì: 8.00-16.30 venerdì : 8.00 - 17.00 mensa inclusa	NB - A completamento del monte ore dovuto, si effet- tuano rientri nella mattinata di sabato, con calendario annuale.		Mattina: unità lezio- ne di 55'. Mercoledì pomerig- gio: unità lezioni di 60' Venerdì pomeriggio: unità lezione di 50'. Intervallo: 10.40- 10.50. Tempo mensa: 13.30-14.30

* Contrassegnati dall'asterisco i modelli a tempo ordinario obbligatorio.

1.1.b) Articolazione oraria scuola dell'infanzia

ore 7.40/8.45	ore 8.45/12.00	ore 12.00/13.00	ore 13.00/13.45	ore 13.45/15.25	ore 15.25/15.40
accoglienza ingressi	attività	pranzo	ricreazione	attività	uscita

1.1.c) Quadro orario delle discipline nella scuola primaria

	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
ITALIANO	7	6	6	6	6
MATEMATICA	6	6	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TEC/INFORMATICA	1	1	1	1	1
I.R.C.	2	2	2	2	2

Il Tempo Pieno prevede, in aggiunta al tempo ordinario e oltre la mensa, 4 ore settimanali, che si configurano come laboratori (vedi quadro relativo).

1.1.d) Quadro orario delle discipline nella scuola secondaria

Il tempo scuola ordinario prevede 30 ore settimanali che, con l'organizzazione oraria di unità lezione da 55 minuti, diventano 32 unità lezioni settimanali così ripartite:

DISCIPLINE	PRIMA	SECONDA	TERZA
Italiano	8	7	6
Storia	2	3	3
Geografia	1	1	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Insegnamento Religione Cattolica	1	1	1
Totale	31	31	31
Alternanza*	1	1	1

* **ALTERNANZA** La trentaduesima unità lezione è dedicata al potenziamento di singole discipline, indicate in avvio d'anno scolastico dal Collegio Docenti e vincolate all'/dall'organico ottenuto. Generalmente l'alternanza avviene tra le seguenti discipline:
 classi I: Informatica e geografia; potenziamento annuale Matematica.
 classi II: Inglese e Matematica; Matematica e Educazione Fisica.
 classi III: potenziamento annuale Matematica; Matematica e Francese/Inglese.

Il Tempo scuola prolungato prevede, in aggiunta al tempo ordinario, 3 ore settimanali, che si configurano come laboratori (vedi quadro relativo).

1.1.e) Articolazione modulare di attività e percorsi

I docenti, sia della scuola primaria sia della scuola secondaria, possono scegliere di articolare le discipline impartite con modalità intensiva e/o estensiva, in base ai bisogni della classe e alle necessità evidenziate da contenuti/argomenti.

Il periodo di individualizzazione - Al fine di sperimentare l'individualizzazione dell'insegnamento, ogni anno il Collegio dei Docenti delibera il Periodo di Individualizzazione, destinato agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e di tutte le classi della Scuola Secondaria 1°.

Tale periodo, che si colloca preferibilmente all'inizio del secondo quadrimestre o in altro periodo individuato dai docenti, si qualifica come occasione significativa per attuare percorsi di insegnamento individualizzato per le diverse fasce di livello. Gli alunni, sulla base dei risultati quadrimestrali o delle osservazioni precedenti, vengono suddivisi in gruppi e hanno la possibilità di recuperare, consolidare o potenziare il proprio percorso di apprendimento, lavorando a classi aperte.

Per la scuola primaria si organizzano attività relative all'area linguistica, logico-matematica e al metodo di studio.

Per la scuola secondaria: - i docenti delle discipline Italiano, Matematica e Scienze, Inglese, Storia e Geografia organizzano attività concordando argomenti e contenuti interdisciplinari;

- i docenti delle altre discipline organizzano attività di applicazione di competenze uguali o differenziate per i diversi gruppi, a scelta del docente.

Ciascun docente, dove possibile e compatibilmente con i tempi a disposizione, verifica gli esiti di apprendimento. Il periodo di individualizzazione è oggetto di autoanalisi sia da parte degli alunni che dei docenti, attraverso questionari di rilevazione.

Unità transdisciplinari per le competenze - Le unità transdisciplinari per le competenze sono unità didattiche scelte dal Consiglio di classe/ Équipe pedagogica su argomenti transdisciplinari e condotte per un tempo stabilito dai docenti di diverse discipline. Ogni unità transdisciplinare deve prevedere la/le competenza/e da promuovere, che sono valutate attraverso un compito di realtà. Tali unità sono individuate entro il catalogo elaborato e sperimentato negli anni scolastici precedenti, aggiornato annualmente.

1.2. ATTIVITÀ del CURRICOLO ARRICCHITO del TEMPO PIENO e T. PROLUNGATO

1.2.a) Curricolo Arricchito della Scuola dell'Infanzia

ETÁ	LA MANIPOLAZIONE Intelligenza visivo-spaziale	L'ESPRESSIONE Intelligenza cinestetica Intelligenza musicale	IL PENSIERO Intelligenza linguistica Intelligenza logico matematica	L'ALTRO Intelligenza interpersonale Intelligenza intrapersonale
3 ANNI	<p><u>Io... con le mie mani</u>: conoscere, utilizzare strumenti e materiali nuovi.</p> <p><u>Giocare con i colori</u>: sperimentare tecniche diverse</p>	<p><u>I giochi di una volta</u>: Sviluppare la motricità globale .</p> <p><u>Festa insieme</u>: Collaborare per favorire la crescita individuale attraverso la condivisione di un'esperienza</p> <p><u>Un mondo di canzoni</u>: ascoltare la natura.</p>	<p><u>Ascolta, ti racconto una storia</u>: avvicinare il bambino al piacere dell'ascolto.</p> <p><u>A teatro con il kamishibai</u>: stimolare l'attenzione.</p>	<p><u>C'era una volta.... nel mondo</u>: favorire l'integrazione dei bambini stranieri.</p> <p><u>A scuola di Sicurezza</u>: imparare ad evitare i pericoli.</p> <p><u>Piccoli grandi passi</u>: conoscere i primi rudimenti del codice della strada.</p> <p><u>Impariamo a emozionarci</u>.</p>
4 ANNI	<p><u>Officina delle mani</u>: consolidare la coordinazione oculomanuale e le abilità fino-motorie.</p> <p><u>Giocare con i colori</u></p>	<p><u>I giochi di una volta</u>: sviluppare la motricità globale.</p> <p><u>Festa insieme</u>: collaborare per favorire la crescita individuale attraverso la condivisione di un'esperienza.</p> <p><u>Un mondo di canzoni</u>: ascoltare e interpretare canzoni.</p>	<p><u>Ascolta, ti racconto una storia</u>: comprendere le narrazioni e la lettura di storie.</p> <p><u>Una finestra....sul mondo</u> Attuare interventi di prima alfabetizzazione.</p> <p><u>A teatro con il kamishibai</u>: stimolare l'attenzione e la immaginazione.</p>	<p><u>A scuola di Sicurezza</u>: imparare ad essere più consapevoli dei rischi.</p> <p><u>Piccoli grandi passi</u>: Conoscere e rispettare le regole del codice della strada. <u>Impariamo a emozionarci</u>.</p>
5 ANNI	<p><u>Scenografi in erba</u>: collaborare alla costruzione della scenografia teatrale e della messa in scena.</p> <p><u>Galleria di colori</u>: sperimentare materiali, strumenti e linguaggi espressivi.</p>	<p><u>I giochi di una volta</u>: Sviluppare la motricità globale e la capacità di padroneggiare il proprio corpo.</p> <p><u>Festa insieme</u>: Cooperare per realizzare un progetto comune.</p> <p><u>Un mondo di canzoni</u>: ascoltare e interpretare canzoni.</p>	<p><u>Ascolta, ti racconto una storia</u>: sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchendo e precisando il proprio lessico.</p> <p><u>Una scuola per tutti</u>: favorire il consolidamento del lessico via via acquisito.</p> <p><u>Un treno di lettere e numeri</u>: sviluppare e potenziare i prerequisiti cognitivi.</p> <p><u>Give me five</u>: ampliare le proprie abilità comunicative attraverso l'uso di un nuovo codice linguistico.</p> <p><u>A teatro con il kamishibai</u>: stimolare immaginazione, creatività e partecipazione.</p>	<p><u>Un passo dopo l'altro</u>: Favorire l'integrazione del bambino verso un altro ordine di scuola.</p> <p><u>A scuola di Sicurezza</u>: riconoscere situazioni di rischio e sperimentare le prime norme di sicurezza.</p> <p><u>Piccoli grandi passi</u>: imparare ad assumere corrette attitudini come pedone.</p> <p><u>Un sacco di buone maniere</u>: Promuovere l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza.</p> <p><u>È bello stare a scuola</u>: sviluppare e potenziare comportamenti sociali positivi.</p> <p><u>Impariamo a emozionarci</u>.</p>

1.2.b) Attività del Tempo Pieno della Scuola Primaria

Classi	Asse dei LINGUAGGI	Asse MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	Asse STORICO - GEOGRAFICO – SOCIALE
1^	Giochi linguistici propedeutici allo sviluppo del linguaggio orale e scritto Attività di arricchimento delle abilità linguistico-espressive	Giochi propedeutici allo sviluppo delle competenze logico-matematiche Attività ludico-manipolative pratiche di sperimentazione	Spazio e tempo nel gioco motorio
2^	Lettura, drammatizzazione, animazione e illustrazione di racconti/testi di vario tipo	Laboratorio manipolativo per la realizzazione di manufatti	Giochi ed attività motorie per migliorare l'interazione la collaborazione e la percezione di sé
3^	Lettura, drammatizzazione, invenzione e messa in scena di storie Attività motoria: comunicare e interagire in un gruppo finalizzato.	Giochi finalizzati allo sviluppo delle abilità logiche, linguistiche e matematiche	Laboratorio storico-geografico di supporto agli argomenti trattati nell'anno scolastico
4^	Lab. artistico-espressivo: conoscenza, analisi, rielaborazione di opere d'arte Lab. di scrittura creativa /fumetto (racconti, fiabe, filastrocche e poesie ecc.) Attività motoria: comunicare e interagire in un gruppo strutturato.	Progetto orti (Ferno) Educazione alimentare	Laboratorio di ricerca: il paese ieri e oggi
5^	Laboratorio sul linguaggio filmico e/o audiovisivo Laboratorio linguistico (es: L3, riflessione sulla lingua, espressivo) Attività motoria: utilizzare consapevolmente il corpo in situazione codificata.	Progetto orti (Ferno) Laboratorio informatico Disegno geometrico	Laboratorio storico-geografico: spazio, tempo, causalità

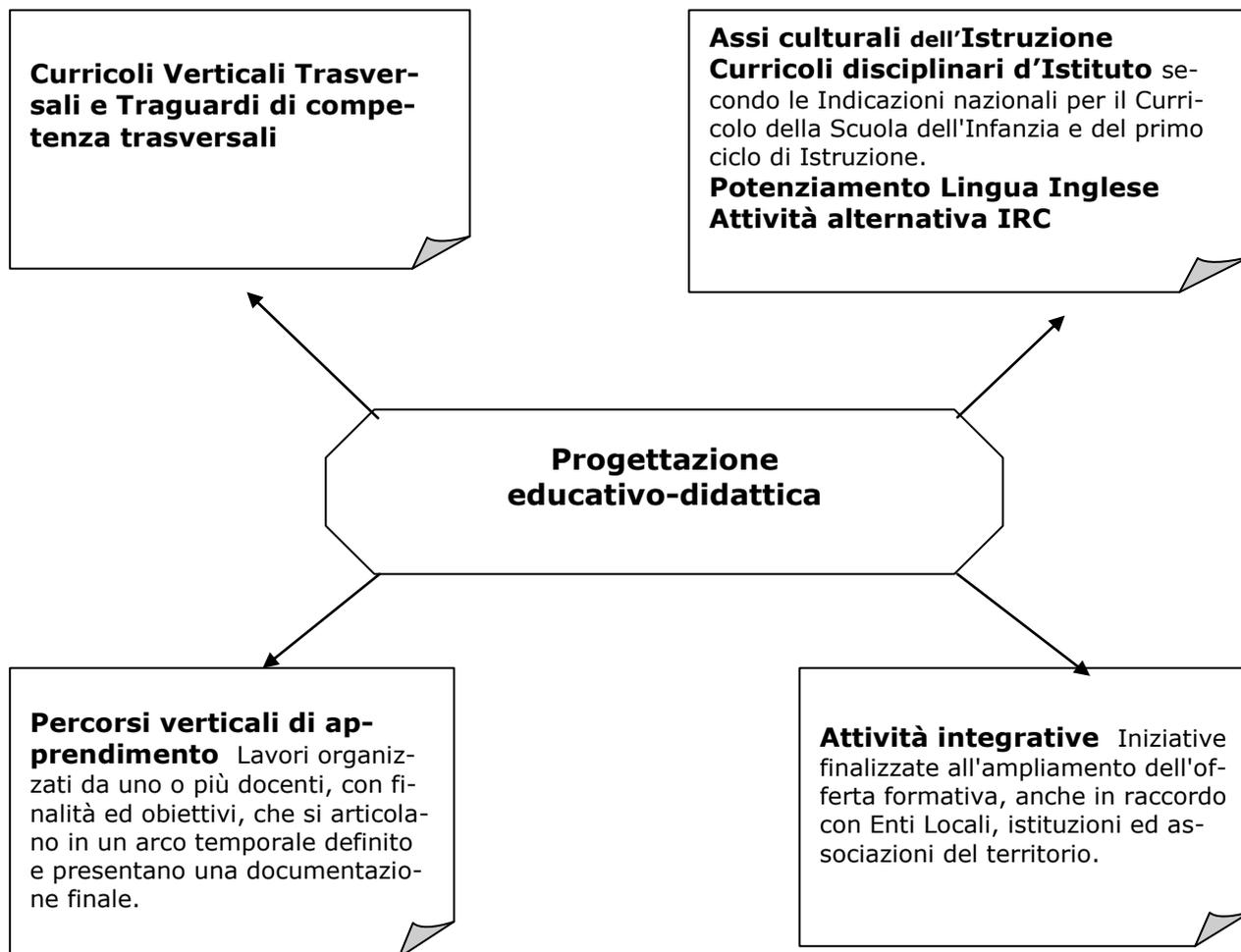
1.2.c) Attività del Tempo Prolungato nella Scuola Secondaria 1° grado

ASSE	TIPOLOGIA LABORATORIO	ATTIVITÀ (praticate negli anni - scelte in base alle disponibilità di organico)	CLASSI		
			1^	2^	3^
ASSE dei LINGUAGGI	Laboratorio espressivo	Lettura espressiva – drammatizzazione Scrittura creativa: produzione di testi.	X		X
	Laboratorio di Teatro	Drammatizzazione, Animazione, Recitazione e scenografia	X		
	Laboratorio pratica musicale	Orchestra scolastica /coro	X	X	X
	Laboratorio di scrittura	Il giornalino della scuola			X
	Laboratorio di immagini in movimento	Cineforum: il cinema per generi. Creazione video.	X		
	Laboratorio L2	Workshop: attività di conversazione in lingua inglese		X	X
	Laboratorio L3	Atelier: attività di conversazione in lingua francese		X	X
	Laboratorio sportivo	Controllo di sé, fair play, giochi di squadra. Rugby. Pallatamburello	X	X	X
		Atletica...mente: conoscenza e pratica di alcune specialità dell'atletica leggera.	X		
Laboratorio artistico	Pratica di tecniche pittoriche diverse. Manipolazione della creta. Assemblaggio di opere d'arte con materiali vari anche di riciclo.	X	X		
ASSE MATEMATICO- SCIENTIFICO- TECNOLOGICO	Laboratorio artigianale Manipolazione	Realizzazione semplici manufatti con l'utilizzo di materiali vari. Ingegneria della carta: realizzazione di figure piane e tridimensionali in carta, pop-up, origami	X	X	X
	Laboratorio orti (sede di Ferno)	Progettazione ricerca e studio; preparazione terreno, coltivazione e raccolta.		X	
	Laboratorio scientifico	Costruzione e pratica di semplici esperimenti scientifici.		X	X
	Laboratorio logico- matematico	Potenziamento cognitivo attraverso giochi logico-matematici.	X	X	X
ASSE STORICO- GEOGRAFICO -SOCIALE	Laboratorio geo-storico	Attività di ricerca per la conoscenza dei beni ambientali del territorio.	X		
		Attività di ricerca per la conoscenza dei beni artistici e culturali del territorio		X	X
METODOLOGIA TRASVERSALITÀ	Rafforzamento di Metodo di studio, Comprensione del testo, Lessico	Strategie di lettura inventariale, comprensione e arricchimento lessicale. Giochi linguistici.	X	X	X

1.3. ORGANIZZAZIONE della DIDATTICA

1.3.a) Progettazione educativo-didattica

I docenti, per rispondere ai bisogni formativi dei tre ordini di scuola, predispongono una progettazione educativo-didattica articolata in:



1.3.b) Curricoli Verticali Trasversali: Traguardi di Competenza Trasversali

IDENTITA' E AUTONOMIA: Sviluppare la capacità di conoscere e di comprendere se stessi, le proprie potenzialità e risorse, i propri limiti, la propria unicità.

Acquisire senso di responsabilità, sviluppare la motivazione ad apprendere e a migliorare le proprie capacità.

Sviluppare la creatività, la progettualità, il pensiero critico.

SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale.

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE: Organizzare il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e modalità di informazione e formazione.

PERCORSO AFFETTIVITA': Acquisire la conoscenza di sé, dei mutamenti fisici e psicologici della crescita e delle dinamiche di gruppo, attivando modalità relazionali positive

1.3.c) Assi culturali dell'istruzione dell'Obbligo.

Gli Assi culturali portanti dell'azione didattica dell'Istituto sono quattro, corrispondono alle aree in cui si ripartono gli standard delle competenze chiave e si inseriscono nel percorso verticale dell'obbligo.

Area dei linguaggi	Area matematica	Area scientifico Tecnologico	Area storico sociale
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi per gestire la comunicazione verbale e non verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere, interpretare e produrre testi scritti di vario tipo.</p> <p>Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p> <p>Utilizzare e produrre testi multimediali.</p>	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p> <p>Individuare strategie appropriate per risolvere problemi.</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente strumenti informatici.</p>	<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni legati alla realtà naturale e artificiale.</p> <p>Analizzare fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p> <p>Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie.</p>	<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto tra epoche e fra aree geografiche e culturali.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>

1.3.d) Curricoli Verticali Disciplinari d'Istituto

Come stabilito nelle *'Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione'* nella parte *'L'organizzazione del curricolo'*, l'Istituto si è dotato di Curricoli Verticali di Disciplina. Essi sono il frutto della collaborazione dei docenti della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado; riguardano tutte le discipline e rappresentano un progetto formativo unitario che accompagna l'alunno dalla classe prima della scuola primaria alla terza della secondaria di 1° grado.

Ogni curriculum prende in considerazione le competenze disciplinari; per ogni competenza sono indicati i traguardi da raggiungere al termine sia della scuola primaria che della secondaria 1°; i traguardi sono declinati per classe secondo i criteri di gradualità, consequenzialità, approfondimento ed estensione.

Questi curricoli verticali sono costantemente in fase di validazione e quindi passibili di eventuali modifiche nel corso del triennio di validità del presente Piano.

1.3.e) Potenziamento Lingua Inglese: Progetto CLIL Scuola Primaria - Secondaria 1°

Con l'acronimo CLIL (Content and Language Integrated Learning) si indica una pratica didattica che consiste nell'insegnamento di una disciplina curricolare attraverso una lingua diversa da quella normalmente utilizzata. Si fonda sull'assunto che il discente acquisisce nuove conoscenze nella materia non linguistica e contemporaneamente usa e impara la lingua straniera che viene usata come "lingua veicolare". Nell'Istituto tale insegnamento è attivo in seguito anche al progetto pluriennale frutto dell'accordo SEA/MIUR destinato alle scuole dei comuni membri del CUV Malpensa.

Nella *Scuola Primaria* all'interno di uno o più ambiti disciplinari vengono selezionati contenuti significativi da presentare in Lingua Inglese, utilizzando una modalità espositiva preferibilmente esperienziale e valorizzando gli elementi visivi, in modo da facilitare gli apprendimenti proposti. Il percorso CLIL è attuato nelle classi quarte e quinte.

Nella *Scuola Secondaria 1°* le lezioni CLIL si affiancano all'insegnamento linguistico e disciplinare tradizionale e ne creano il punto di raccordo. L'obiettivo primario dell'applicazione della metodologia CLIL è il coinvolgimento e lo sviluppo cognitivo dello studente insieme ad un uso più naturale della lingua straniera all'interno della classe. Le lezioni si fondano sull'assunto teorico delle 4C, che sono alla base di ogni processo di apprendimento in un contesto CLIL, Content, Communication, Cognition, Culture. Da un punto di vista pratico, ciò si traduce in una serie di attività su contenuti rilevanti e autentici (Content), che mirano a incoraggiare una comunicazione più autentica all'interno della classe (Communication) attraverso processi stimolanti di riflessione, interazione e problem solving (Cognition) e a promuovere una consapevolezza multiculturale (Culture). L'obiettivo è quello di fornire agli studenti la motivazione e gli strumenti necessari per acquisire i contenuti e saperli riportare in modo attivo. Il percorso CLIL è attuato nelle classi terze.

1.3.f) Attività Alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica

Agli alunni che, a norma di legge, chiedono di svolgere una attività alternativa alla religione cattolica, l'Istituto offre un percorso strutturato come segue:

- 1)
 - a Conoscersi e stare con gli altri
 - b Acquisire gli strumenti per un primo livello di conoscenza dell'organizzazione sociale della società
- 2)
 - a Acquisire il concetto di identità e sviluppare il processo di autostima
 - b Educazione all'affettività e alla convivenza civile
- 3)
 - a Comprendere il valore dell'amicizia; Acquisire la conoscenza delle regole e delle norme della vita associativa
 - b Sviluppare una consapevolezza dei valori dalla convivenza sociale
- 4)
 - a Promuovere atteggiamenti di curiosità e disponibilità nei confronti di ciò che è nuovo e diverso
 - b Riflettere sulle proprie emozioni per imparare ad affrontarle e a viverle positivamente

Questi obiettivi formativi vengono articolati in contenuti strettamente collegati con le attività di classe e quindi contestualizzati sull'esperienza formativa del singolo allievo.

1.3.g) Percorsi Verticali di Apprendimento trasversale nel curriculum obbligatorio

L'Istituto Comprensivo, per garantire l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze ha pianificato i seguenti percorsi specifici verticali:

DENOMINAZIONE		OBIETTIVI	SCUOLE
CITTADINANZA	Apprendista cittadino	Riconoscere i diritti e i doveri del cittadino, contribuendo a migliorare la qualità della vita della società	Primaria Secondaria
	CCR (solo sedi di Ferno)	Fare pratica di democrazia vissuta tramite una cittadinanza attiva Conoscere l'organizzazione politica e amministrativa del territorio	Primaria Secondaria
	Educazione alla Prosocialità	Riconoscere le positività proprie e dell'altro superando gli stili relazionali passivi o aggressivi Aiutare, collaborare e condividere	Infanzia Primaria Secondaria
	Educazione alla legalità	Costruire il senso della legalità e della responsabilità	Primaria Secondaria
	Educazione finanziaria	Stimolare una prima riflessione sul valore del denaro Introdurre alle tematiche economico-finanziarie	Primaria Secondaria
	Manifestazioni Civili	Conoscere aspetti e processi essenziali della storia del proprio territorio in relazione con i fenomeni storici studiati	Primaria Secondaria
LINGUAGGI ESPRESSIVI	Teatro	Acquisire la consapevolezza e la padronanza del movimento corporeo e di tutte le sue possibilità espressive.	Primaria Secondaria
	Musica	Utilizzare suoni e musiche, collegandoli ad altre forme espressive. Acquisire il senso del ritmo. Esprimersi in modo creativo.	Infanzia Secondaria Ferno
	Manipolazione	Utilizzare la materia per creare oggetti. Sperimentare, combinare elementi diversi tra loro. Esprimersi in modo creativo, attraverso tecniche espressive. Acquisire capacità pratico-manuali.	Infanzia Secondaria
	Il mondo dei libri	Promuovere un approccio nei confronti dei libri e il piacere per la lettura.	Infanzia Primaria
	Lingue comunitarie	Utilizzare la lingua straniera e i registri linguistici in contesti diversi. Rafforzare le competenze acquisite, ampliando la conoscenza lessicale.	Primaria Secondaria
IL CORPO E IL MOVIMENTO PERSONA	Psicomotricità	Promuovere il benessere del bambino Favorire un armonico sviluppo psicomotorio Costruire nel bambino un'immagine positiva di sé per migliorare le relazioni interpersonali sia tra pari che verso gli adulti	Infanzia Primaria
	Rugby Pallatamburello Avviamento allo sport	Avvio alla pratica sportiva individuale e di squadra per l'acquisizione di sani stili di vita e l'interiorizzazione delle regole	Primaria Secondaria

	Educazione all'affettività	Promuovere il benessere del preadolescente Promuovere la crescita globale della persona: relazioni, affettività, rapporti intergenerare.	Secondaria
	Educazione alle emozioni	Promuovere il benessere del bambino e preadolescente come individuo. Promuovere il benessere del bambino e preadolescente come membro di un gruppo. Riconoscere le diverse emozioni in sé e negli altri. Gestire le proprie emozioni in termini individuale e sociali.	Infanzia Primaria Secondaria
SCIENZE E DINTORNI	Educazione alimentare	Favorire corretti comportamenti alimentari.	Infanzia Primaria Secondaria
	Banco alimentare	Avviare i ragazzi ad un consumo corretto e consapevole Sensibilizzare gli alunni alla solidarietà attraverso esperienze concrete.	Secondaria
	Progetto orti (solo sedi di Ferno)	Promuovere l'apprendimento di conoscenze in campo botanico, agrario, alimentare e ambientale attraverso una didattica che utilizza l'orto come strumento di contatto diretto e come opportunità di approccio operativo.	Primaria Ferno Secondaria Ferno
SICUREZZA	Giornata della Sicurezza	Individuare eventuali situazioni di rischio presenti nella scuola (pericoli di infortuni, incendi, igiene dell'ambiente) Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni, anche rispetto a possibili situazioni di pericolo Conoscere le norme da rispettare in caso di emergenza Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita	Infanzia Primaria Secondaria
	112: Chiamata di soccorso	Conoscere le primarie regole di primo soccorso Sviluppare il senso di responsabilità della vita propria e altrui Conoscere il servizio pubblico di pronto intervento sanitario	Primaria
	Educazione stradale	Imparare a muoversi rispettando se stessi e gli altri Conoscere la segnaletica stradale e in particolare quella relativa al pedone e al ciclista Saper eseguire a piedi e/o in bicicletta un percorso stradale in situazione reale e/o simulata.	Infanzia Primaria
	Noi più Informati più sicuri	Promuovere la formazione di una coscienza civica Promuovere l'educazione alla cultura della sicurezza e al rispetto dell'ambiente	Primaria

1.3.h) Attività Integrative

Ad ampliamento e arricchimento del curricolo, l'Istituto realizza diverse iniziative progettuali in collaborazione con l'extrascuola. Tali progetti comprendono lo svolgimento di attività che sono strettamente collegate alle discipline di studio previste nel curricolo scolastico, ma ne costituiscono un particolare approfondimento e/o ampliamento. In coerenza con le finalità educative generali del piano, esse perseguono alcuni fondamentali obiettivi formativi: - arricchire e articolare l'offerta formativa della scuola; - creare diversi spazi/modalità di crescita culturale, umana, sociale; - offrire percorsi formativi differenziati e personalizzati; - favorire lo sviluppo di abilità cognitive trasversali; - accrescere la motivazione degli alunni.

Le principali e ricorrenti attività sono le seguenti.

Cittadinanza Attiva - Entro e ad ampliamento dei percorsi dedicati in tabella indicati, il Collegio Docenti programma e attua diverse azioni educative finalizzate a promuovere conoscenze e competenze di cittadinanza, nella convinzione che, nel processo di maturazione della personalità degli alunni, decisivi sono il riconoscimento e l'adozione di valori fondamentali quali l'assunzione di responsabilità all'interno della società, il rispetto delle regole, l'apertura sociale agli altri.

All'ingresso nella scuola e successivamente ad ogni inizio d'anno viene stipulato il *Patto Educativo di Corresponsabilità*, finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa i diritti e i doveri, nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglia e alunno.

L'adesione al progetto *Consiglio Comunale dei Ragazzi* favorisce la partecipazione degli alunni alla vita della comunità locale e li avvia all'esercizio concreto della democrazia e della cittadinanza attiva, attraverso il confronto e il dialogo con i coetanei e le istituzioni.

Nelle programmazioni curriculari dei docenti trovano spazio, con varie modalità, la sensibilizzazione alle tematiche relative a Cittadinanza e Costituzione. Particolare rilievo hanno i progetti *'L'apprendista cittadino'* e *'Cittadinanza come agire sociale'*.

Nel quadro della progettazione integrata particolare rilevanza ha la collaborazione con il Comune di Ferno in merito alla celebrazione delle Manifestazioni Civili. A tal fine la partecipazione degli alunni è garantita, conseguente a progetti didattico-civili specifici ed è così calendarizzata, nella prospettiva del curricolo verticale

4 novembre	cl.IV scuola primaria	tema "LA GUERRA"
5 gennaio	cl. V scuola primaria	tema "IL SACRIFICIO"
27 gennaio	cl. III scuola secondaria I°	tema "LA MEMORIA/IL GENOCIDIO"
10 febbraio	cl. II scuola secondaria I°	tema "LA CONTRAPPOSIZIONE"
25 aprile	cl. I scuola secondaria I°	tema "LA LIBERTÀ"

Centro Sportivo Scolastico - Al fine di ampliare e riqualificare l'attività motoria, fisica e sportiva è stato istituito presso la Scuola Secondaria il Centro Sportivo Scolastico con il compito di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale. L'istituzione del Centro Sportivo Scolastico permette la diffusione dello sport scolastico come momento educativo, formativo: 'fare sport' a scuola contribuisce ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione. L'attività è finalizzata anche alla partecipazione ai Campionati Studenteschi per le specialità che di anno in anno vengono scelte dal Collegio Docenti.

1.3.i) Metodologie didattico-educative

Convinzione del Collegio Docenti è che una valida programmazione didattico-educativa, che miri a sviluppare negli allievi un apprendimento reale e un'effettiva maturazione personale, non può prescindere dalle metodologie:

- dell'operatività
- della sperimentazione
- della ricerca
- della partecipazione attiva degli alunni alla progettazione e all'esecuzione delle unità didattiche.

L'Istituto si impegna a privilegiare l'acquisizione dei metodi e dei codici con cui le varie discipline affrontano i problemi di loro competenza ed attivare la creatività. Per creatività non si intende spontaneismo, originalità, dote personale dovuta ad un temperamento particolarmente artistico,

ma partecipazione attiva e capacità di elaborare soluzioni con contributi personali rispetto a attività e soluzione di problemi, progetti operativi, progetti di studio, progetti espressivi.

Conseguentemente le proposte didattiche metodologicamente hanno le seguenti caratteristiche: OPERATIVITÀ, intesa come acquisizione di nuovi concetti, conoscenze e capacità trasversali o disciplinari, partendo da un'esperienza concreta (di osservazione, di ricerca, di manualità, di comunicazione, di vissuto personale...). Si tratta di un percorso didattico in cui gli alunni sono soggetti attivi e che sviluppa la capacità di inferire da esperienze particolari concetti di tipo più generale e astratto (metodo induttivo-sperimentale);

SPERIMENTAZIONE, intesa come approccio pratico-manuale alle discipline che lo consentono, attraverso l'uso di tecniche e strumenti che rendano il più concreto possibile l'apprendimento (...se faccio capisco);

RICERCA, intesa come metodo di lavoro razionale, consistente nel problematizzare la realtà, nel formulare ipotesi, nell'individuare gli strumenti e le possibili soluzioni, nel verificare i risultati;

COINVOLGIMENTO ATTIVO degli alunni nella progettazione e nell'esecuzione delle unità didattiche disciplinari ed interdisciplinari.

Concretamente, accanto alle tradizionali, le STRATEGIE e gli STRUMENTI utilizzati sono i seguenti: lavoro a gruppi omogenei o eterogenei, per classi aperte; lavoro individuale come applicazione autonoma di quanto sperimentato o appreso; apprendimento cooperativo; problem solving, anche in situazioni di vissuto personale; discussione (*brain storming*, ecc.), comunicazione interattiva tra i ragazzi, circle time; integrazione coerente e finalizzata dei linguaggi verbali e non verbali; apprendimento ludico e uso di Tecniche di Gioco (simulazione, ecc.); ascolto attivo e drammatizzazione simbolica; autovalutazione; role playing; gruppi sportivi; visite e viaggi di istruzione, visite a musei e mostre, partecipazione a spettacoli teatrali, musicali e cinematografici.

1.3.1) Compiti, lezioni e verifiche

Il Collegio Docenti determina i criteri dei carichi di lavoro domestico degli alunni e l'autoregolamentazione delle prove scritte, orali e pratiche in classe; all'inizio dell'anno scolastico ogni équipe Pedagogica concorda le modalità di realizzazione.

Compiti e Lezioni - Il compito a casa, scritto, orale e pratico, ha il valore di rinforzare le abilità e di arricchire le conoscenze apprese durante le attività didattiche; può avere inoltre la finalità di applicare le competenze acquisite. Sulla base di questo presupposto, vengono indicati i seguenti criteri regolatori di quantità e distribuzione:

- valutazione dell'orario scolastico settimanale al fine di equilibrare l'assegnazione dei compiti;
- calendarizzazione delle proposte, sin dall'inizio dell'anno scolastico e rispetto degli accordi stabiliti collegialmente, per i giorni con più discipline che implicano l'assegnazione di attività orali e scritte e in quelli con rientro pomeridiano;
- coerenza dei compiti con la programmazione didattica e l'attività svolta in classe di cui devono essere approfondimento o rinforzo;
- assegnazione, nel limite del possibile, con qualche giorno di anticipo, dei compiti per la giornata di lunedì, al fine di permettere agli allievi e alle rispettive famiglie di valorizzare i propri interessi;
- moderazione nelle proposte operative domestiche anche nei periodi di vacanze intermedie e/o festive, coordinando la scelta di attività pratiche, di lettura, di riflessione, di esercitazioni nel rispetto della interdisciplinarietà;
- diversificazione, a livello di obiettivi, dei compiti per alunni che presentano particolari difficoltà affinché possano usufruire di attività ed esercitazioni adatte alle loro capacità;
- la correzione del compito deve avvenire regolarmente e collegialmente al fine di verificare, in modo tempestivo, il livello di acquisizione delle competenze raggiunto;
- la non esecuzione del compito, per valide motivazioni, deve essere giustificata in forma scritta da un genitore e successivamente recuperato;
- le attività assegnate per il periodo estivo riguarderanno i contenuti trattati e faranno riferimento agli strumenti in adozione.

Verifiche - Sono da considerarsi verifiche i lavori assegnati in classe, prove scritte, orali e pratiche, ed eseguiti individualmente al termine di ogni unità didattica. È stato stabilito un codice di autoregolamentazione delle prove secondo i seguenti criteri:

- assegnazione di almeno tre compiti in classe (o verifiche sommative) per quadrimestre, per italiano, matematica, lingua straniera nella scuola secondaria. Assegnazione di verifiche formative a conclusione di ogni unità didattica e di verifiche sommative a conclusione dei quadrimestri per la scuola primaria;
 - utilizzo di un congruo numero di giudizi nelle prove orali per esprimere una valutazione attenta e rigorosa;
 - comunicazione agli alunni di obiettivi, metodo di misurazione e criteri di valutazione;
 - adeguato rapporto tra complessità dell'esercizio e disponibilità di tempo;
 - effettuazione delle prove dopo un accurato lavoro di preparazione e di studio;
 - prove graduate per gli alunni in difficoltà;
 - recupero della prova in caso di assenza dell'alunno;
 - evitare la concentrazione delle prove in corrispondenza delle valutazioni quadrimestrali: non più di una al giorno, salvo casi eccezionali;
 - anche la verifica orale deve essere preparata nei contenuti, nelle modalità e nei criteri valutativi.
- Può essere prevista la verifica di lavori eseguiti a coppie o a gruppi su argomento complesso ed esercizio di competenze.

1.4 SCUOLA, FAMIGLIA e TERRITORIO

1.4.a) Rapporti Scuola-Famiglia

Nel rapporto scuola-famiglia l'Istituto fa riferimento ai seguenti aspetti fondanti:

- le famiglie sono portatrici di *risorse* che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola;
- scuola e famiglia hanno bisogno di stabilire tra di loro rapporti non episodici, ma costruiti dentro un *progetto educativo* condiviso e continuo, quindi il rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla *corresponsabilità*;
- il "Patto Educativo di Corresponsabilità" tra scuola e famiglia è l'elemento portante della modalità di fare scuola, non potendo la scuola realizzare il proprio compito senza la condivisione delle famiglie;
- all'atto della scelta di questo Istituto, le famiglie condividono e fanno propri i principi educativi e i valori della scuola collaborando coi docenti e contribuendo alla realizzazione di un progetto educativo condiviso.

Le *famiglie* collaborano all'indirizzo della vita scolastica partecipando attraverso:

- i propri rappresentanti alle sedute del Consiglio d'Istituto, alle riunioni dei Consigli di intersezione, interclasse, classe;
- individualmente alle assemblee di classe e di istituto.

Seguono il processo di apprendimento dei loro figli attraverso:

- le comunicazioni quotidiane riguardanti le attività scolastiche e le valutazioni riportate dagli alunni nelle verifiche tramite diario, quaderni e libretto personale per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado.
- colloqui individuali con gli insegnanti, che si tengono in giorni ed ore preventivamente comunicati, ovvero in seguito ad accordi (calendario e modalità soggette a delibera annuale del Consiglio d'Istituto).

In questo Istituto i genitori si sono inoltre organizzati al loro interno in Comitati, uno per ciascuna realtà comunale, che offrono un apporto determinante per la buona riuscita delle diverse attività programmate nella scuola, mettendo a disposizione la loro opera, delle attrezzature indispensabili e finanziando alcuni progetti. Sono quindi interlocutori privilegiati, fatte salve le competenze e le prerogative istituzionali degli Organi Collegiali.

1.4.b) Servizi Generali e Amministrativi

Le famiglie ricevono le informazioni di carattere generale dal sito web istituzionale dell'Istituto www.icferno.gov.it, possono comunicare con gli uffici attraverso i canali tradizionali al n° di telefono 0331240260, alle caselle di posta elettronica comprensivoferno@logica.it e vaic86100r@istruzione.it.

Come da carta dei servizi, gli uffici sono aperti al pubblico con questo orario e calendario:

dal 01 settembre al 30 giugno: MATTINA: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00

POMERIGGIO: lunedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

dal 01 luglio al 31 agosto: MATTINA: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00;

osservano chiusure prefestive soggette al calendario scolastico annuale.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento, da richiedere in segreteria.

1.4.c) Rapporti scuola-territorio

L'Istituto può contare sulla sensibilità degli Enti locali e sulla collaborazione delle Associazioni culturali del territorio, con i quali mantiene rapporti organici, allo scopo di fornire agli utenti il servizio il più possibile efficiente e rispondente ai bisogni.

L'Istituto collabora con:

- l'ASST e altre strutture sanitarie accreditate, il Comune di Ferno, il Comune di Samarate, i Servizi sociali per garantire il diritto allo studio e costruire progetti di accoglienza e di integrazione degli alunni portatori di handicap e in situazione di disagio;
- i Comuni nell'organizzazione del servizio mensa scolastica;
- le Biblioteche Comunali per promuovere la lettura, organizzare e partecipare a iniziative culturali di varia natura;
- altri organismi presenti sul territorio locale, ad esempio gli Oratori, la Banda Musicale, la Polizia Municipale, le Società Sportive, il Servizio Informagiovani, Associazione culturale Pro Loco di Ferno, Sbandieratori, Frustatori, Protezione Civile, Croce Rossa ... con cui sono in essere attività specifiche per l'attuazione dei percorsi verticali d'apprendimento.
- i Comitati dei Genitori e le Associazioni dei Genitori per organizzare eventi (mostra del libro, Scuola in festa...) e reperire contributi per acquisti di materiale didattico o organizzazione di percorsi didattici di arricchimento.

1.4.d) Reti di scuole

L'Istituto aderisce a diverse reti a carattere territoriale; attualmente partecipa alle seguenti:
Rete generale del Sistema pubblico di Istruzione di ambito territoriale della Provincia di Varese AT35;

Rete (aperta) degli Istituti Scolastici gallaratesi.

L'Istituto aderisce inoltre a diverse reti di scopo; attualmente partecipa alle seguenti:

Centro Territoriale Inclusione (CTI);

Rete "Intercultura e Inclusione", di cui è capofila;

Rete territoriale degli Istituti comprensivi di Varese sud a supporto dell'internazionalizzazione dei curricoli;

Ats "Docenti web4" per formazione docenti Generazione Web Lombardia per a.s. 2017/2018

Rete a carattere provinciale "Centro di promozione della Legalità";

Rete Progetto 4x4 non andare fuori strada!;

Rete per la Segreteria Digitale Axios.

Durante ciascun anno scolastico vengono stipulati accordi di rete di durata definita e finalizzati ad hoc, anche in funzione all'accesso a finanziamenti soggetti a bando di gara emanati da MIUR.

1.5 SICUREZZA sul LUOGO di LAVORO

DOCUMENTI - Nel rispetto del DL 81/2008 l'Istituto si è dotato dei documenti prescritti, di carattere generale, quali DVRI di Istituto e Divieto di fumo, e di carattere specifico per ciascun punto di erogazione del servizio quali i Piani di Emergenza.

FIGURE DELLA SICUREZZA - L'Istituto conferisce gli incarichi della sicurezza (Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza); individua, forma e aggiorna le figure componenti le squadre della sicurezza in ciascuna delle cinque scuole dell'Istituto stesso (ASPP, Primo Soccorso, Addetti alla prima fiamma, Antifumo).

NORME COMPORTAMENTALI - Per quanto riguarda la complessa azione didattica e le diverse situazioni che direttamente coinvolgono alunni e personale, è stato elaborato un Protocollo Sicurezza, che raccoglie la normativa relativa alla sicurezza durante le attività scolastiche e parascolastiche, cumulativo di informazione e di procedure di comportamento. Esso contiene i documenti di seguito elencati: Accesso agli edifici scolastici; Piano di emergenza: norme di comportamento; Istruzioni di sicurezza; Comportamento in caso di terremoto; Divieto di fumo; Informazione di sicurezza; Istruzioni di sicurezza; Entrate, uscite, assenze (stralcio regolamento alunni); Deleghe uscita anticipata; Richiesta uscita anticipata dell'alunno/a; Esonero dall'attività fisica di educazione motoria/educazione fisica; Autorizzazione somministrazione farmaci in ambito scolastico; Mensa scolastica; Servizio mensa scolastica: norme di comportamento alunni, genitori.

Quanto contenuto nel protocollo ha carattere vincolante per i soggetti interessati. Il protocollo è pubblicato integralmente sul sito dell'Istituto e se ne dà comunicazione agli alunni.

2. PRATICHE DIDATTICHE e GESTIONALI dell'OFFERTA FORMATIVA

2.1 VERTICALITÀ

2.1.a) Continuità e Raccordo tra ordini di scuola

La continuità nel percorso di istruzione degli alunni è garantita dalle attività di raccordo in essere tra i docenti dei diversi ordini di scuola dell'istituto, oltre che dalla continuità del curriculum verticale sopra descritta. Essa si attua allo scopo di: conoscere le esperienze, i percorsi, le metodologie attuate con il gruppo specifico di alunni in passaggio d'ordine; accompagnare e favorire l'inserimento degli alunni al momento del passaggio; predisporre strumenti adeguati per il passaggio di informazioni rilevanti circa la storia e lo stile di apprendimento di ciascun alunno e degli alunni BES in particolare; organizzare azioni per facilitare il raccordo e potenziare l'orientamento in uscita; contribuire alla costruzione permanente del curriculum in continuità.

- *Snodo Scuola dell'Infanzia* (comprese quelle private presenti nel territorio)/*Scuola Primaria* - Attività di raccordo in essere: incontri tra docenti per progettare attività didattiche di raccordo; incontri tra docenti interordine per confronto su metodologie e finalità, elaborazione di mappa di presentazione dei bambini e passaggio delle informazioni personali sui singoli alunni; accoglienza partecipata degli alunni: presenza dei neoiscritti non ancora frequentanti ai laboratori organizzati nelle classi prime; passaggio di informazioni tra docenti interordine: sulla didattica attuata e sugli alunni; accoglienza neofrequentanti di classe prima: periodo di osservazione antecedente/propedeutico alla formazione delle classi; restituzione interordine: verifica in itinere su situazione degli alunni neoinserti e andamento delle attività. Verso le famiglie: assemblee per presentazione del POF, conoscenza della scuola, degli insegnanti, dell'offerta formativa specifica di plesso.

- *Snodo Scuola primaria/Scuola secondaria 1° grado* - Attività di raccordo in essere: incontri tra docenti interordine per progettare attività di raccordo e percorsi in continuità; accoglienza degli alunni di classe quinta, a cura dei ragazzi della scuola secondaria, per la conoscenza degli ambienti e delle attività (open day); passaggio di informazioni sugli alunni e sulle problematiche educative e didattiche; nei primi mesi dell'anno scolastico verifica in itinere sulla situazione degli

alunni tra docenti interordine. Verso le famiglie: assemblee per presentazione del Pof, conoscenza della scuola, degli insegnanti, dell'offerta formativa specifica di sede.

- Snodo *Scuola secondaria 1° grado e Scuola secondaria 2°* si rimanda alla voce "orientamento". Alunni inseriti in classi successive alla prima: raccordo con richiesta di informazioni alla scuola di provenienza.

2.1.b) Criteri di formazione delle classi

Le classi dell'Istituto si configurano tecnicamente come "gruppi classe" in cui coesistono alunni che frequentano il tempo ordinario e pieno/prolungato come risultato delle scelte dell'utenza, che tradizionalmente si colloca su entrambe i tempi scuola. La strutturazione del tempo scuola è funzionale a tale coesistenza e consente di formare le classi secondo i criteri sotto indicati, anziché in modo casuale quale risulterebbe dalle scelte delle famiglie. Tale deliberazione ha inoltre permesso finora di soddisfare tutte quante le domande senza ricorrere ad esclusioni.

Dal Protocollo "COMPOSIZIONE E FORMAZIONE DELLE CLASSI"

PRINCIPI GENERALI PEDAGOGICI: a) equilibrio complessivo tra le classi, fornito dall'uguale considerazione dei fattori costituenti; b) eterogeneità rispetto al profilo d'uscita dei singoli allievi fornito dall'ordine precedente; c) eterogeneità rispetto al curriculum scelto dalle famiglie; d) massimo equilibrio possibile tra componente maschile e femminile; e) funzionalità del PEI degli alunni disabili; f) correlazione al protocollo di accoglienza per l'integrazione interculturale; g) valutazione delle eventuali segnalazioni acclarate di incompatibilità e/o disagio socio-relazionale.

CRITERI GENERALI DI COMPOSIZIONE DELLE CLASSI . 1° Equieterogeneità di ciascun gruppo classe rispetto alle competenze degli alunni. Equilibrio del numero di alunni tra le classi, rapportato alla presenza di disabilità e casi particolari Equilibrio tra le classi rispetto al numero dei maschi e delle femmine. Attribuzione dei fratelli a classi diverse. Distribuzione equilibrata tra le classi rispetto al numero e alla gravità di alunni in situazione di disagio e/o con diversa abilità. Equilibrio tra le classi e riferito alla situazione di ogni singola classe nella distribuzione/inserimento di alunni stranieri non alfabetizzati e in via di alfabetizzazione. 2° Equieterogeneità di ciascun gruppo classe rispetto al curriculum prescelto dalle famiglie. Attenzione a situazioni di alunni con bisogni specifici e prioritari (BES) per garantirne il benessere. 3° Attenzione ad eventuali segnalazioni da parte dei genitori riguardanti questioni riservate. 4° Equilibrio tra le classi rispetto all'eterogeneità dei gruppi di provenienza. 5° Attenzione ad abbinamenti/separazioni di alunni, consigliati e motivati dai docenti del precedente ordine di scuola. 6° Attenzione ad eventuali incompatibilità tra insegnanti e genitori, dovute a pregresse relazioni problematiche.

2.1.c) Accoglienza degli alunni delle classi prime e inserimento alla scuola dell'infanzia

L'accoglienza degli alunni destinati alle classi prime dei vari ordini di scuola viene svolta, prima della data di scadenza delle iscrizioni, attraverso la distribuzione alle famiglie di un opuscolo illustrativo dell'offerta educativa e didattica in assemblee pubbliche tenute nei plessi di Cascina Elisa, Ferno e San Macario.

Nella *Scuola dell'Infanzia* l'accoglienza coincide con l'inserimento, è organizzata per un periodo variabile di circa un mese ed è finalizzata a garantire l'integrazione dei bambini che per la prima volta arrivano a scuola e a offrire spazi e tempi adeguati al loro adattamento. In termini operativi ciò significa: garantire un sereno distacco dalla famiglia attraverso un calendario di presenza graduale a scuola; offrire occasioni accattivanti di incontro e di scambio; vivere esperienze di gioco e di socializzazione.

Nei plessi delle *Scuole Primarie* si svolgono le seguenti attività volte a favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria: - durante l'ultimo periodo dell'anno scolastico i bambini che frequentano le scuole dell'Infanzia e tutti quelli che sono iscritti alla classe prima sono invitati presso le scuole primarie per svolgere attività di laboratorio nelle classi prime e per conoscere e familiarizzare con l'ambiente; - nella mattinata del primo giorno di scuola viene organizzata una festa di benvenuto per accogliere i nuovi arrivati; - durante le prime settimane di scuola gli alunni sono organizzati in gruppi di lavoro, si predispongono attività ludico-ricreative, manipolative, ritmico-espressive, grafico-pittoriche concordate tra gli insegnanti dei due ordini di scuola all'interno di un percorso in continuità per aiutare i bambini a collegare la

propria esperienza passata con il nuovo contesto; - per garantire agli alunni un graduale e positivo inserimento e ai docenti una conoscenza adeguata, si predispone un orario ridotto delle lezioni e un'organizzazione flessibile in grande e piccolo gruppo; - le classi sono formate secondo i criteri suesposti a seguito del periodo di osservazione.

Nelle sedi delle *Scuole Secondarie di 1° Grado* vengono effettuate visite da parte delle classi quinte delle Scuole Primarie: - tra dicembre e gennaio, quando le classi quinte vengono invitate dalle classi terze della scuola secondaria per conoscere la nuova realtà scolastica e assistere a lezioni ed attività; - a fine anno, in occasione di mostre, di spettacoli, di concerti e di proiezioni di audiovisivi. Le classi prime della Scuola Secondaria si presentano già formate dal primo giorno di scuola e svolgono l'attività "*Progetto Accoglienza*" realizzata da tutti i docenti e finalizzata alla conoscenza sia della personalità degli alunni sia della nuova istituzione scolastica (ambiente, personale scolastico, regolamento...). La conoscenza della personalità degli alunni viene acquisita e condivisa tramite strumenti di molteplice natura (giochi di socializzazione, autoritratto, ritratto della famiglia, verbalizzazione delle esperienze e delle emozioni, ...) ed attività riguardanti la sfera affettivo-emotiva, e quella espressiva, per contenere inevitabili ansie causate dal passaggio tra i due ordini scolastici.

2.1.d) Orientamento

L'orientamento è inteso come dimensione formativa portante. Il nostro Istituto è orientativo in quanto: accompagna l'alunno alla scoperta di attitudini, abilità ed interessi; lavora all'acquisizione di competenze di cittadinanza; favorisce l'iniziativa dell'alunno; accompagna l'alunno nel percorso di conoscenza della propria identità come fondamento per operare scelte realistiche; lavora alla realizzazione di sé in un contesto relazionale e sociale. La modalità orientativa è intrinseca nella didattica e si esplica attraverso la promozione di un sapere di progetto e di processo, l'utilizzo di metodologie laboratoriali, la considerazione delle discipline come chiavi di accesso alla realtà. Pertanto i percorsi attuati, applicativi della dimensione orientativa dell'apprendimento determinano/richiedono in chi apprende: assunzione di responsabilità verso se stesso e gli altri; riflessione sul percorso personale; integrazione nella dimensione di realtà; capacità di elaborare scelte consapevoli.

PERCORSO TRIENNALE di orientamento scolastico - Nella Scuola Secondaria di 1° grado l'attività di orientamento - incentrata sulla conoscenza di sé, degli altri, del contesto, sulla scelta consapevole e ragionata del proprio futuro - va intesa non come un'attività a sé stante, bensì come un'attività centrale di ogni azione educativa messa in essere dal Consiglio di Classe. L'obiettivo generale è quello di spingere in primis i ragazzi a riflettere su di sé, non intesi però come individui singoli ma come persone inserite in un contesto sociale sempre più articolato e condizionante, governato da regole. Tutte queste attività hanno come obiettivo finale mettere l'alunno in condizione di compiere scelte realistiche, sviluppare competenze di cittadinanza che gli permettano di vivere e agire come cittadini in un mondo in continuo e rapido cambiamento. *L'ORIENTAMENTO COME ATTIVITÀ SPECIFICA FINALIZZATA* - Nel primo quadrimestre del terzo anno della scuola secondaria viene organizzato un percorso dedicato, che consente di approfondire la riflessione su di sé e la conoscenza delle proposte territoriali, finalizzato alla scelta della scuola secondaria di 2° grado. Tale percorso si conclude con l'espressione del Consiglio orientativo da parte dell'équipe pedagogica.

2.2 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significative, il disturbo specifico d'apprendimento, il disturbo da deficit attentivo, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale ecc., oltre che l'essere alunno straniero non o scarsamente alfabetizzato. Tenendo conto della normativa in merito, i docenti sono tenuti alla personalizzazione dell'apprendimento, anche in rispetto del diritto dell'alunno a usufruire di misure dispensative e

strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Per alcune situazioni vengono predisposti percorsi di frequenza integrata, coordinati tra Scuola, Struttura Sanitaria che ha in carico l'alunno e Centri specializzati.

2.2.a) Alunni Diversamente Abili - D.S.A. – in situazione di Disagio

L'Istituto con le sue professionalità e competenze opera in costante collaborazione con gli Enti e i Soggetti coinvolti nel processo formativo degli alunni disabili. Ciò risponde pienamente a quanto prescritto nella legge 104 del 1992, nella Legge 170 del 2010, nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, nella Circolare Ministeriale n.8 del marzo 2013 e nella Nota del 22/11/2013 che prevedono, per gli alunni con diagnosi funzionale, certificazione clinica o in situazione di disagio, una programmazione individualizzata o personalizzata esplicitata nei documenti programmatici previsti: Profilo Dinamico Funzionale; Piano Educativo Individualizzato; Piano Didattico Personalizzato. Provvede a richiedere alla superiore amministrazione le risorse d'organico di sostegno.

La famiglia presenta alla scuola la documentazione redatta dalle strutture sanitarie convenzionate; accoglie le osservazioni, segnalazioni e suggerimenti dell'équipe pedagogica anche in direzione dell'invio in valutazione; condivide con la scuola i documenti programmatici in incontri dedicati.

Ai Comuni di Ferno e Samarate (ed eventualmente circostanti se presenti alunni disabili di altro comune) la scuola offre e richiede la collaborazione per l'attuazione del piano integrato, sollecitando in particolare incontri con i servizi sociali e la nomina di: educatori come supporto al lavoro scolastico in classe; educatori in appoggio in assistenza domiciliare; assistenti alla comunicazione; assistenti alla cura della persona; sostegno economico per l'istruzione domiciliare.

2.2.b) Alunni stranieri

I territori dei comuni di Ferno e San Macario sono classificati tra le "Aree a forte processo migratorio", perciò all'Istituto sono assegnati dal MIUR i fondi dedicati; tali finanziamenti sono utilizzati per l'attivazione di percorsi di apprendimento dell'Italiano come lingua 2 (per gli alunni di nuovo inserimento), per l'apprendimento della lingua per lo studio e per attuazione del protocollo di accoglienza.

L'Istituto si è dotato infatti di un "Protocollo accoglienza stranieri" che definisce le pratiche condivise in rete in tema di accoglienza, al fine di facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.

L'Istituto inoltre è capofila della rete "Intercultura e Inclusione", attivata con gli Istituti Comprensivi di Casorate S. e Lonate P. al fine di condividere strumenti e risorse per rendere più efficaci gli interventi e migliorare e arricchire l'organizzazione già esistente.

2.2.c) Rimozione del disagio e prevenzione dell'insuccesso scolastico e della dispersione.

La realtà sociale su cui l'Istituto lavora, la complessità della vita delle famiglie e le difficoltà legate all'attuale congiuntura economica determinano all'interno delle classi la presenza di alunni che, stabilmente o temporaneamente, possono trovarsi in condizioni di disagio. Tali situazioni richiedono la programmazione di interventi di prevenzione/rimozione, scelti prioritariamente tra: Progetti extracurricolari nelle ore di compresenza; Progetti con finalità educative (CCR, progetto emozioni, pro-socialità, educazione alla legalità, educazione stradale, giornata della sicurezza); Progetti specifici elaborati ad hoc dalle équipe pedagogiche personalizzate sui singoli alunni. Una costante attenzione didattica è riposta nei progetti interdisciplinari/transdisciplinari disseminati in corso d'anno nella routinaria attività didattica e nella particolare valenza delle attività di arricchimento del tempo pieno e prolungato. L'organizzazione di attività educative trasversali è una ricchezza e una tradizione del nostro Istituto e i risultati conseguiti permettono di sottolinearne la priorità assoluta fra tutti i progetti di recupero didattico- educativo, in particolar modo per il contrasto alla dispersione scolastica; ciò è stato rafforzato dal Patto Educativo di Corresponsabilità. I progetti interdisciplinari/transdisciplinari hanno carattere fortemente personalizzante, mirato al recupero, consolidamento e potenziamento di abilità, conoscenze e competenze di ciascun singolo allievo.

Per affrontare il modo integrato l'emergenza educativa che si presenta sul territorio e si evidenzia da alcuni alunni, l'Istituto ha sottoscritto i protocolli: "Buone prassi di collaborazione tra i servizi sociali del Comune di Samarate e gli istituti comprensivi di Samarate e Ferno in merito alle segnalazioni di alunni in situazioni di disagio"; "Buone prassi di collaborazione tra i servizi sociali del Comune di Ferno e l'istituto comprensivo di Ferno in merito alle segnalazioni di alunni in situazioni di disagio".

2.2.d) Istruzione Domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, anche già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio scolastico interviene per realizzare contestualmente due diritti costituzionali garantiti: quello della salute e quello dell'istruzione e per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Organizzazione - Il servizio viene svolto dai docenti che hanno dichiarato la loro disponibilità a svolgere tale incarico, utilizzando ore aggiuntive di insegnamento, retribuite con risorse proprie o di altri enti e con i fondi messi a disposizione dal MIUR. Gli insegnanti che hanno dato la propria disponibilità raggiungono il minore al domicilio presso il quale vive e si fanno carico di tenersi in collegamento con: gli insegnanti della scuola in ospedale, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle diverse sedi; la famiglia dell'alunno; eventuali altri soggetti esterni. L'azione è svolta entro il progetto nazionale e facendo riferimento alle indicazioni annualmente emanate dalla scuola polo regionale. La durata del servizio di Istruzione Domiciliare corrisponde al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dalla struttura sanitaria e prevede la redazione del Piano Didattico Personalizzato.

2.3 STRUMENTI ATTUATIVI dell'INCLUSIONE

Nel mese di giugno di ciascun anno scolastico il Collegio Docenti delibera il PIANO ANNUALE per l'INCLUSIONE, che analizza gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo e delinea obiettivi di incremento per l'anno successivo. Si dà qui di seguito estratto del PAI attualmente in vigore nelle parti che definiscono attori, compiti, azioni e procedure.

Consiglio D'istituto: - adesione alle reti di scopo (CTI, Rete "Intercultura e Inclusione");
- delibera di costituzione degli organismi di indirizzo e governo interno della materia;
- sottoscrizione Protocolli d'intesa Disagio con gli Enti Locali del territorio.

Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto (presieduto dal Dirigente Scolastico, composto da docenti con incarico di Funzione Strumentale, docenti di sostegno rappresentativi di ogni sedi dell'Istituto, assistenti consulenti psico-pedagogici, genitori in rappresentanza di ogni sede, incaricati dei Servizi Sociali comunali, eventuale esperti):
- discussione e proposta dei criteri di richiesta e distribuzione delle risorse umane;
- discussione e proposta delle pratiche di intervento integrato, interistituzionale e con privati, su situazioni specifiche particolari;
- progettazione e revisione dei documenti programmatici di istituto e individuazione di possibili interventi aggiuntivi.

Dirigente Scolastico: - formazione del personale coinvolto nel cambiamento inclusivo;
- conferma di adesione alle reti di scopo (CTI, Rete "Intercultura e Inclusione");
- reperimento, acquisizione e destinazione delle risorse finanziarie disponibili;
- stesura e attivazione progetti per l'apprendimento della lingua italiana;
- comunicazione immediata a équipe pedagogica, Funzioni Strumentali e Assistente-consulente psicopedagogico del deposito agli atti di documentazione riguardante gli alunni BES;
- trasmissione ai Consigli di intersezione/interclasse/classe delle *schede di classe*, quadro sinottico complessivo completo delle situazioni degli alunni della classe con segnalazione dei bisogni educativi speciali;
- cura del trattamento e della diffusione capillare di documenti, strumenti e materiali;

- messa in moto della macchina organizzativa attraverso la pianificazione delle azioni; attuazione di quanto deliberato;
 - cura dei rapporti di condivisione decisionale con le strutture sanitarie e con gli enti locali.
- Funzioni Strumentali* Disabilità/Disagio, Stranieri, Continuità nel curriculum:
- promozione della formazione del personale coinvolto nel cambiamento inclusivo;
 - supporto all'alunno e alla famiglia: assistenza durante la formalizzazione dell'iscrizione; passaggio di informazioni con la scuola di provenienza; comunicazioni personalizzate con le famiglie; accompagnamento durante l'inserimento nella classe; colloqui con le strutture territoriali; applicazione del protocollo di accoglienza "Stranieri";
 - supporto ai consigli di intersezione/interclasse/classe alle équipes pedagogiche e ai docenti: fornitura *schede riservate* di classe che riportano i dati personali e sensibili di ciascun alunno con BES (data diagnosi, data scadenza diagnosi, data arrivo in Italia...); affiancamento in applicazione dei protocolli d'intesa sul disagio sottoscritti con gli enti locali; valutazione dei contesti di accoglienza e inserimento;
 - cura e presidio sui diversi aspetti dei protocolli dell'inclusività;
 - cura della disponibilità e immediata fruibilità, sul sito dell'Istituto e in ogni plesso/sede, di tutti i protocolli suddetti e dei documenti necessari (PEI, PDF, PDP, Scheda segnalazione disagio);
 - supporto operativo al Dirigente Scolastico attraverso: comunicazione tempestiva dei bisogni emergenti; rapporto periodico cumulativo del quadro riassuntivo e analitico d'Istituto; proposta di intervento a distribuzione delle risorse umane e materiali;
 - gestione e armonizzazione del calendario degli incontri interistituzionali di condivisione delle azioni normativamente prescritte.
- Collegio Docenti:* - deliberazione e adozione del Piano Annuale per l'Inclusione;
- stesura nelle commissioni di lavoro, delibera e adozione dei Protocolli Disabilità e Stranieri;
 - progettazione e revisione dei documenti programmatici di istituto e individuazione di possibili interventi aggiuntivi.
- Assistente-consulente psicopedagogico* (N.B.: figura dipendente dai finanziamenti annuali dell'ente locale): - promozione percorsi di tutoraggio, supporto e ascolto per gli alunni BES;
- interventi come da contratto storicamente consolidato sui piani: istituzionale (osservazioni in classe, sportello docenti, sportello famiglie) e interistituzionale (relazioni con ente locale e strutture sanitarie).
- Consigli di intersezione/interclasse/classe:* - presa in carico delle situazioni di Bisogno Educativo Speciale;
- adozione delle misure di inserimento e accoglienza nel gruppo classe;
 - progettazione, pianificazione e attuazione degli interventi individualizzati e personalizzati;
 - azioni normativamente dovute e individuazione delle persone fisiche referenti per famiglie e strutture che hanno in carico gli allievi.

3. VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE

3.1 VALUTAZIONE di SISTEMA

3.1.a) Rapporto di AutoValutazione (RAV)

La valutazione delle Istituzioni scolastiche é finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il processo di valutazione di sistema dell'Istituto ha come momento fondamentale la compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il rapporto, composto da più segmenti, permette di cogliere la specificità della realtà scolastica e di fornirne una rappresentazione attraverso un'analisi del suo funzionamento; costituisce quindi la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento. Il RAV è pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" dedicata alla valutazione all'indirizzo dell'Istituto.

3.1.b) Monitoraggio e valutazione dei progetti

Data la primaria importanza assegnata alla verifica della ricaduta dei progetti attuati sul fare scuola quotidiano e i loro risultati formativi, nelle diverse sedi programmatiche e anche attraverso strumenti dedicati di rilevazione, vengono valutati i seguenti oggetti:

- la *produttività dell'intervento*, intesa come insieme di risultati intenzionalmente perseguiti in quanto obiettivi specifici del progetto (rapporto tra costi/efficacia/efficienza);
- *valenza formativa*, intesa come insieme dei risultati conseguiti con l'intervento in termini di qualità dell'esperienza scolastica complessiva.

3.2. VALUTAZIONE degli ALUNNI

3.2.a) Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI)

Ogni anno l'Istituto Nazionale di Valutazione rileva e misura gli apprendimenti, di cui restituisce gli esiti. Le prove si svolgono secondo il calendario comunicato dall'Invalsi nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di Secondaria 1°. I contenuti delle prove sono definiti dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di Istruzione e riguardano le discipline di Italiano, Matematica e Inglese. Questo Istituto ha sempre aderito alle rilevazioni e lavora affinché ne sia garantita l'effettuazione secondo i protocolli emanati.

3.2.b) Esiti disciplinari e Competenze

Nell'Istituto il momento della valutazione è considerato essenziale e fondamentale nel processo di insegnamento-apprendimento, in quanto non solo definisce l'esito intermedio (primo quadrimestre) e conclusivo (secondo quadrimestre), indicando in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti, ma orienta anche le scelte successive e concorre attivamente alla regolazione in itinere dello stesso processo di insegnamento-apprendimento.

Come da norma (DPR 122/09 e D. Lgs. 62/2017), la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento, il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Per raggiungere gli obiettivi descritti nelle parti precedenti di questo Piano dell'Offerta Formativa, la valutazione condotta dai docenti dell'Istituto deve avere le seguenti caratteristiche:

- trasparenza, omogeneità ed equità rispetto al raggiungimento dei traguardi prefissati;
- condivisione degli oggetti di valutazione (traguardi, obiettivi, procedure, strumenti, criteri) nel gruppo di dipartimento disciplinare e nell'équipe pedagogica;
- comunicazione puntuale e analitica agli alunni e alle loro famiglie di criteri seguiti, indicatori valutati e risultati raggiunti;
- valutazioni periodiche e finali coerenti con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi previsti, stabiliti dal Collegio Docenti nei Curricoli Verticali, Trasversali e Disciplinari, definiti dall'Équipe pedagogica nel piano di lavoro annuale.

Il processo di valutazione si intende come continuo e dinamico ed è così articolato:

I. Rilevazione della situazione di partenza: viene realizzata attraverso osservazioni e opportune prove d'ingresso somministrate agli alunni nel periodo iniziale. Essa è strumento fondamentale per evidenziare i bisogni formativi del gruppo classe ed individuare gli O.F. (obiettivi formativi) e le competenze da promuovere. Tali prove sono oggetto di sola misurazione, non di valutazione.

II. Valutazione periodica e finale - Costituiscono oggetto della valutazione:

- gli apprendimenti: riguardano i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità/ competenze (vedi tabella);
 - il comportamento dell'alunno: viene valutato in riferimento alle competenze trasversali di cittadinanza (vedi tabella);
 - le attività del curriculum arricchito rispetto a partecipazione/impegno e competenze acquisite
- Conoscenze e abilità concorrono a promuovere le competenze personali che sono oggetto della *Certificazione delle Competenze* come momento conclusivo della valutazione complessiva. L'Istituto ha aderito alla sperimentazione nazionale del modello di *Certificazione delle Competenze*, ora definitivo.

3.3 CRITERI di AMMISSIONE alla CLASSE SUCCESSIVA/ESAME

Gli insegnanti procedono alla valutazione conclusiva dei singoli alunni ai fini del passaggio al periodo successivo - previo raggiungimento del monte ore minimo di frequenza previsto dalla normativa (per la sola scuola secondaria 1°) - tenendo conto dei seguenti criteri:

- Raggiungimento degli standard minimi di apprendimento degli Obiettivi Formativi;
- Presenza di progressi a livello educativo e didattico;
- Presenza di progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, in relazione alla storia personale;
- Presenza di progressi compiuti nella maggioranza delle discipline;
- Impegno dimostrato nelle discipline e nelle attività.

Tali criteri si concretizzano in indicatori così declinati :

- a) progressione nella valutazione degli Apprendimenti;
- b) partecipazione e risposta alle attività individualizzate e personalizzate;
- c) crediti di comportamento;
- d) adeguatezza degli apprendimenti, anche incompleti, alle attività formative previste per l'anno successivo;
- e) incidenza sugli apprendimenti della situazione personale, socio-economica e di contesto dell'alunno.

In presenza di apprendimenti con proposta di valutazione disciplinare inferiore ai sei/decimi, l'ammissione/non ammissione si conforma ai seguenti indicatori:

- a) numerosità delle valutazioni inferiori a sei/decimi;
- b) gravità delle valutazioni inferiori a sei/decimi;
- c) distribuzione delle insufficienze nei diversi ambiti/gruppi di discipline affini;
- d) risposta alle documentate attività di individualizzazione messe in atto durante l'anno scolastico;
- e) livello di maturazione complessivo dell'alunno rapportato all'età anagrafica e alla classe frequentata.

3.4 CRITERI di AMMISSIONE in DEROGA alla VALIDITÀ dell'ANNO SCOLASTICO

Per la Scuola Secondaria di 1° grado, ai sensi dell'articolo 11 del D.L. 59/04, il Collegio Docenti Unitario ha stabilito i criteri in base ai quali i Consigli di Classe possono decidere di ammettere alla classe successiva quegli alunni che, pur trovandosi nelle condizioni previste dall'articolo sopracitato, si ritengono idonei alla frequenza della classe successiva. Essi sono i seguenti:

- a) alunni diversamente abili che abbiano superato il limite di assenze a causa di particolari terapie certificate;
- b) alunni in forte disagio per i quali sia stato costruito un percorso educativo personalizzato che abbia previsto un'alternanza scuola/altra agenzia;
- c) alunni che abbiano superato il limite di assenze a causa di gravi patologie certificate e/o ricoveri ospedalieri;
- d) alunni che abbiano superato il limite di assenze a causa di gravi motivi familiari documentati;
- e) alunni che, pur non avendo frequentato i $\frac{3}{4}$ del tempo scuola previsto, hanno raggiunto completezza degli apprendimenti *previsti dal piano di lavoro della classe*, a livelli *uguali o superiori* a sei/decimi in tutte quante le discipline in fase di proposta dei docenti di cattedra.
- f) assenze dovute a partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (Circolare Ministeriale n. 20 del 04.03.11).

3.5 TABELLE di VALUTAZIONE

3.5.a) Quadro sinottico di valutazione delle DISCIPLINE

VO TO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1	Nessuna	Nulla/non verificabili (Consegna in bianco)	Nessuna
2	Gravemente frammentarie/lacunose	Incontra notevoli difficoltà ad applicare ed utilizzare le conoscenze, anche se guidato.	Incontra notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro; a capire messaggi, istruzioni e domande; a comunicare, chiedere, spiegare. Si esprime in modo scorretto e confuso.
3	Molto frammentarie/ lacunose	Incontra molte difficoltà ad applicare ed utilizzare le conoscenze.	Incontra molte difficoltà nell'organizzazione del lavoro; a capire messaggi, istruzioni e domande; a comunicare, chiedere, spiegare. Si esprime in modo scorretto e disorganico. Compie analisi errate.
4	Frammentarie/lacunose	Incontra difficoltà ad applicare ed utilizzare le conoscenze.	Incontra difficoltà nell'organizzazione del lavoro; a capire messaggi, istruzioni e domande; a comunicare, chiedere, spiegare. Si esprime in modo poco corretto e improprio. Compie analisi errate.
5	Parziali/lacunose	Incontra qualche difficoltà ad utilizzare le conoscenze.	Incontra qualche difficoltà nell'organizzazione del lavoro e nella comprensione di messaggi, istruzioni e domande. Comunica in modo approssimativo e con poca chiarezza. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.
6	Essenziali//superficiali	Applica le conoscenze con qualche errore/meccanicamente e rielabora sufficientemente le informazioni; gestisce semplici situazioni.	Non sempre organizza il lavoro in modo adeguato; mostra qualche incertezza nella comprensione di messaggi, istruzioni e domande. Comunica in modo semplice ed essenziale, ma non sempre si esprime correttamente. Generalmente individua elementi e relazioni con sufficiente correttezza.
7	Abbastanza complete	Applica le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con qualche imprecisione. Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove in modo accettabile.	Generalmente organizza e porta a termine il proprio lavoro. Comprende messaggi, istruzioni e domande in modo sufficientemente chiaro e corretto. Espone in modo abbastanza corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi generalmente complete e corrette.
8	Complete con qualche approfondimento autonomo	Utilizza autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Rielabora in modo corretto e completo.	Organizza e porta a termine il proprio lavoro. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette; coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo.
9	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Utilizza le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Rielabora in modo corretto, completo ed autonomo.	Organizza e porta a termine il proprio lavoro in modo autonomo. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite, coglie implicazioni e individua correlazioni precise.
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Utilizza le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Rielabora correttamente ed approfondisce in modo autonomo e critico situazioni complesse.	Organizza e porta a termine il proprio lavoro in modo pienamente autonomo e personale. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato.

3.5.b) Quadro sinottico di valutazione del COMPORTAMENTO - Scuola Primaria

	Rispetto delle regole	Attenzione e Partecipazione	Socializzazione
	<i>Rispetto delle regole della scuola nei vari momenti della vita scolastica: lezione, entrata/uscita, mensa, intervallo, uscite didattiche e visite d'istruzione, incontri con esperti... Rispetto dei docenti e del personale della scuola. Rispetto del materiale proprio e altrui. Utilizzo degli spazi e del materiale della scuola in modo civile ed educato.</i>	<i>Capacità di autocontrollo corporeo Capacità di ascolto. Attenzione e concentrazione. Capacità di intervenire in modo pertinente. Rispettando delle regole della comunicazione.</i>	<i>Controllo dell'interazione fisica e verbale. Rispetto dei compagni, del loro aspetto e delle loro opinioni. Capacità di stabilire relazioni corrette. Rispetto ed accettazione della diversità. Capacità di collaborare. Disponibilità all'aiuto.</i>
NS	Viola le regole reiteratamente.	Ostacola l'attività di classe. Non mostra autocontrollo; interviene in modo non pertinente, senza rispettare le regole.	Compie atti di aggressione fisica/verbale; è intollerante nei confronti della diversità.
S	Non sempre rispetta le regole . Assolve i propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi guidato dall'adulto.	Dimostra incertezze nell'attenzione e nella concentrazione. Mostra interesse saltuario/selettivo. Interviene in modo non sempre pertinente	Generalmente rispetta i compagni e si dimostra tollerante; di solito è collaborativo nel gruppo classe
B	E' rispettoso delle regole della vita della scuola. Assolve con puntualità i propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi .	Generalmente sa mantenere un atteggiamento di ascolto. Dimostra attenzione e concentrazione adeguate. Interviene rispettando le regole della comunicazione.	Rispetta i compagni ed accetta la diversità. Collabora e presta aiuto se gli viene richiesto.
D	Assume con consapevolezza le regole della vita scolastica. Assolve autonomamente i propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi.	Dimostra capacità di attenzione e concentrazione. Mostra interesse costante. Interviene in modo pertinente e con contributi personali.	Rispetta i compagni e sa stabilire con loro relazioni positive. Accetta la diversità. Collabora e presta aiuto autonomamente.
O	Ha interiorizzato le regole ed assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi.	Mantiene l'attenzione e la concentrazione. Mostra interesse vivo e costante. Interviene in modo propositivo.	Rispetta i compagni e sa stabilire con loro relazioni positive. Accetta la diversità. Collabora e presta aiuto autonomamente. Svolge un ruolo positivo nel gruppo classe

Osservazioni:

- o Le valutazioni relative a "impegno" e "metodo di studio" sono comprese nelle singole valutazioni disciplinari.
- o Il giudizio di comportamento è frutto di una sintesi.

3.5.c) Quadro sinottico di valutazione del COMPORTAMENTO - Scuola Secondaria 1°

Voto	Rispetto delle regole	Partecipazione	Socializzazione
	<i>Rispetto delle regole della scuola nei vari momenti della vita scolastica: lezione, entrata/uscita, mensa, intervallo, uscite didattiche e visite d'istruzione, incontri con esperti... Rispetto dei docenti e del personale della scuola. Rispetto del materiale proprio e altrui. Utilizzo degli spazi e del materiale della scuola in modo civile ed educato.</i>	<i>Capacità di ascolto, attenzione e concentrazione Interesse Capacità di intervenire in modo pertinente, rispettando le regole della comunicazione</i>	<i>Controllo dell'aggressività fisica e verbale. Rispetto dei compagni e delle loro opinioni. Capacità di stabilire relazioni corrette. Rispetto ed accettazione della diversità. Capacità di collaborare. Disponibilità all'aiuto.</i>
NS	Viola le regole e non si assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	Non mostra interesse; interviene in modo non pertinente, senza rispettare le regole. Ostacola l'attività di classe.	Compie atti di aggressione fisica/verbale; è intollerante nei confronti della diversità.
S	Non sempre rispetta le regole ed assolve i propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi solo se controllato dall'adulto	Dimostra qualche difficoltà nell'attenzione e nella concentrazione; mostra interesse saltuario/selettivo ed interviene in modo non sempre pertinente	A volte non controlla la propria aggressività; non sempre rispetta i compagni; collabora saltuariamente
B	Generalmente rispetta le regole ed assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	Generalmente sa mantenere un atteggiamento di ascolto, dimostrando attenzione e concentrazione adeguate; mostra interesse ed interviene rispettando le regole della comunicazione	Generalmente rispetta i compagni e si dimostra tollerante; di solito è collaborativo nel gruppo classe
D	E' rispettoso delle regole della vita della scuola ed assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	Mantiene l'attenzione e la concentrazione; mostra interesse costante ed interviene in modo pertinente e con contributi personali.	Rispetta i compagni ed accetta la diversità; è in grado di collaborare e prestare aiuto se gli viene richiesto
O	Ha interiorizzato le regole ed assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	Dimostra ottime capacità di attenzione e concentrazione; mostra interesse vivo e costante; interviene in modo propositivo.	Rispetta i compagni e sa stabilire con loro rapporti costruttivi; accetta e collabora con la diversità; svolge un ruolo positivo nel gruppo classe.

Osservazioni:

- Le valutazioni relative a "impegno" e "metodo di studio" sono compresi nelle singole valutazioni disciplinari.
- Il voto di comportamento è frutto di una sintesi che a volte può essere poco significativa o riduttiva, si ritiene perciò opportuno comunicare ai genitori la presente griglia.
- Non si ritiene opportuno descrivere i comportamenti relativi ai voti inferiori a 5, in quanto quest'ultimo voto già esprime una situazione molto negativa (non ammissione!)

3.5.d) Indicatori generali Giudizi globali.

Il livello globale raggiunto dall'alunno nello sviluppo culturale, personale, sociale e degli apprendimenti è definito dai curricula trasversali per le competenze (vedi allegato)

Prospetto Indicatori generali Giudizi globali Scuola Primaria

Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<ul style="list-style-type: none"> - Relazione coi pari - Relazione con l'adulto - Interesse - Partecipazione - Attenzione - Autonomia - Responsabilità - Impegno - Grado di acquisizione traguardi previsti 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione coi pari - Relazione con l'adulto - Interesse - Partecipazione - Attenzione - Autonomia - Responsabilità - Impegno - Grado di acquisizione traguardi previsti 	<ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione coi pari - Socializzazione con l'adulto - Interesse - Partecipazione - Attenzione - Autonomia - Competenza comunicativa - Responsabilità - Impegno - Grado di acquisizione traguardi previsti 	<ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione coi pari - Socializzazione con l'adulto - Relazione con l'adulto - Interesse - Partecipazione - Attenzione - Autonomia - Competenza comunicativa - Responsabilità - Impegno - Metodo di lavoro - Metodo di studio - Grado di acquisizione traguardi previsti 	<ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione coi pari - Socializzazione con l'adulto - Relazione con l'adulto - Interesse - Partecipazione - Attenzione - Autonomia - Competenza comunicativa - Uso linguaggi specifici di disciplina - Rielaborazione informazioni - Responsabilità - Impegno - Metodo di lavoro - Metodo di studio - Grado di acquisizione traguardi previsti

Prospetto Indicatori generali Giudizi globali Scuola Secondaria 1° grado.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
<ul style="list-style-type: none"> - identità - autonomia - socializzazione - cittadinanza attiva - alfabetizzazione culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - identità - autonomia - socializzazione - cittadinanza attiva - alfabetizzazione culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - identità - autonomia - socializzazione - cittadinanza attiva - alfabetizzazione culturale

3.6 GIUDIZIO DI IDONEITÀ

3.6. a) CRITERI per la formulazione del giudizio d'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (D.P.R. 122/2009, D. Lgs. 62/2017)

PREMESSA (D.P.R. 122/2009 art.3)

Alla valutazione globale per il giudizio di idoneità concorrono:

- i giudizi complessivi degli anni precedenti trasformati in voto
- la media dei voti conseguiti nel II quadrimestre del terzo anno
- l'apprezzamento della qualità del percorso effettuato dallo studente

CRITERI

- Evitare proposte ancorate a rigido disciplinarismo/gerarchizzazione del sapere privilegiando alcune discipline (cfr parere CNPI 2 settembre 2009);
- Valorizzare la "complessità" dell'esperienza formativa;
- Tener conto delle carenze e delle lacune al pari dei talenti e delle inclinazioni espresse (rapporto paritetico punti di forza/debolezza).

MODALITÀ

Alla determinazione del giudizio espresso in decimi concorrono:

- il giudizio finale trasformato in voto e i voti ottenuti nel corrente anno e negli anni precedenti (*per gli alunni ripetenti: si prenderà in considerazione l'anno dell'ammissione alla classe successiva*);
- il voto del comportamento del corrente anno;
- l'apprezzamento, dal punto di vista formativo, del percorso dell'allievo attraverso la possibile applicazione di un correttore di valutazione, in ragione di criteri formalizzati dal Collegio dei docenti.

PESO DEGLI ESITI: media del 1^o anno: 20%; media del 2^o anno: 20%; media del 3^o anno: 60%.

Non è incluso il voto di I.R.C .

RAPPORTO MEDIA-VOTO FINALE

Fino a 6,4 = 6
da 6,5 a 7,4 = 7
da 7,5 a 8,4 = 8
da 8,5 a 9,4 = 9
da 9,5 a 10 = 10

APPLICAZIONE DEL CORRETTORE (BONUS) - L'applicazione del correttore + 0,4 è finalizzata all'apprezzamento del percorso personalizzato dello studente. Viene applicato per valorizzare le eccellenze, vale a dire il giudizio di idoneità superiore a 8.

4. RISORSE e PRATICHE GESTIONALI

4.1 RISORSE UMANE

a) INTERNE -- Rispetto agli *ALUNNI*, la previsione triennale per l'Istituto è indicativamente di 900 **alunni; nell'a.s. 2017/2018 risultano così distribuiti:

Scuola	N.ro alunni	N.ro classi complessive	di cui N.ro classi T.po pieno/prolungato	Alunni pdh	Alunni stranieri
INFANZIA	44	2	--	2	3
PRIMARIA FERNO	276	13	6	12	42
PRIMARIA S. MACARIO	256	12	5	10	32
SECOND. 1° GRADO FERNO	179	9	3	13	21
SECOND. 1° GRADO S. MACARIO	133	6	--	4	15

Rispetto ai *DOCENTI*, la previsione triennale per l'Istituto è di circa 105 **docenti, costituenti l'organico dell'autonomia, prevedibilmente così distribuiti:

Scuola	Numero docenti curricolari	di cui Sostegno	Previsione di organico potenziato (rif. Piano di Miglioramento)	Esigenze per la copertura delle supplenze brevi
SCUOLA DELL'INFANZIA	5	1	--	5 ore /settimana
SCUOLA PRIMARIA	58	12	n°2 docenti con titolo di specializzazione L2 n°3 docenti	33 ore/settimana
SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO FERNO	26	6	n°1 docenti: 1 su cattedra A022;	27 ore/settimana
SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO S. MACARIO	15	2		

**da verificare annualmente sul dato di fatto.

Rispetto al personale *ATA*, salvo eventuali assegnazioni a modifica, l'organico si è così stabilizzato in n° di posti:

Direttore Servizi Generali e Amministrativi	Assistenti Amministrativi	Collaboratori Scolastici
1	5	16 a.s. 17/18: n°17

L'Istituto è al momento retto da un *DIRIGENTE SCOLASTICO* con contratto a tempo indeterminato.

Nelle scuole operano a titolo volontario docenti cessati dal servizio, autorizzati ad intervenire di concerto con le équipes pedagogiche in azioni di arricchimento, recupero e alfabetizzazione.

b) ESTERNE --- Le scuole dell'Istituto, per poter attuare i progetti dell'offerta formativa descritta e rispondere ai bisogni degli alunni, devono poter contare sulle seguenti risorse esterne:

Servizio di assistenza-consulenza psicopedagogica (subordinato all'erogazione di fondi comunali) - Il Servizio si rivolge a tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa, con particolare attenzione alle situazioni problematiche che si vengono a creare in seguito a condizioni di Bisogno Educativo Speciale. Il Servizio, attivato con fondi comunali del diritto allo studio, erogati in convenzione con l'Istituto, si realizza nelle tre aree di intervento fondamentali: supporto all'insegnamento/ apprendimento; supporto alle famiglie; collegamento interistituzionale e intraistituzionale.

Esperti e consulenti per varie attività/percorsi di arricchimento (soggetti a variabilità secondo le scelte in situazione operate dalle équipes pedagogiche): Educazione all'affettività; Laboratorio teatrale; Laboratorio artigianale; Laboratorio di manipolazione; Musica; Espressione corporea; Psicomotricità; Educazione stradale; Orientamento; Attività sportive; Madrelingua inglese/francese.

4.2 ORGANIZZAZIONE e GESTIONE delle risorse umane

L'attività organizzativa e didattica dell'istituto è strutturata su più piani:

- generale di collaborazione con il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- generale di coordinamento della didattica per aree di funzione strumentale;
- articolata, nei plessi e sedi facenti parte dell'Istituto, in figure di funzionamento, cura e riferimento.

4.2.a) Organigramma

STAFF del Dirigente Scolastico: ha il compito di affiancare quest'ultimo nell'attività di definizione delle linee di indirizzo, di progettazione/pianificazione/programmazione sia didattica sia organizzativa sia gestionale; ciò nell'ottica ricorsiva della lettura dei/risposta ai bisogni.

ORGANIGRAMMA dell'Azione Didattica:	
<p>Funzione Strumentale:</p> <p>area 1. - Piano Triennale dell'Offerta Formativa: gestione e sviluppo</p> <p>Area 2. - Innovazione didattica e uso ICT</p> <p>Area 3. - Continuità nel curriculum e raccordo</p> <p>Area 4. - Bisogni Educativi Speciali: disabilità disagio stranieri</p> <p>Area 5. - Territorio: - rapporti con enti e associazioni</p>	<p>Referenti di plesso/sede:</p> <p>rapporti con il territorio; visite/viaggi istruzione/manifestazioni culturali; Piano dell'Offerta Formativa; Strumenti e valutazione; Raccordo-continuità-orientamento; Disagio/disabilità; stranieri; Tecnologia, ICT; sport ed educazione stradale; Formazione.</p> <p>Referenti/responsabili di progetto e percorso didattico.</p>
ORGANIGRAMMA della Gestione:	
<p>Di plesso/sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinatore di plesso/sede; - commissari estensori dell'orario; - responsabili di laboratorio, aule speciali, sussidi e attrezzature; - referenti del DSGA. 	<p>Di sezione/classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinatori dei consigli di intersezione/interclasse/classe; - docente prevalente di classe di scuola primaria, coordinatore di classe di scuola secondaria.

GRUPPI DI LAVORO costituiti ad hoc dal Collegio Docenti o dal Dirigente Scolastico secondo le necessità.

REFERENTI verso l'ESTERNO: indicati su richiesta delle Reti cui si aderisce (Internazionalizzazione, intercultura, inclusione, etc.), del MIUR (animatore digitale) e dell'Ambito Territoriale di Varese (diversi, su ciascuna area di lavoro data come rilevante dalla Rete Generale Provinciale).

4.2.b) Gestione delle risorse umane.

Il personale docente presta la propria opera in regime di flessibilità come risultato del tempo scuola in buona parte non coincidente con l'ora a 60 minuti. Tale flessibilità è restituita alle classi in compresenza sotto forma di azioni e attività di individualizzazione e personalizzazione su singoli alunni o su gruppi. Nella scuola primaria viene utilizzata la contemporaneità per la pratica operativa d'approccio consapevole allo strumento informatico in laboratorio.

4.3 FORMAZIONE del PERSONALE

DOCENTI (oltre specializzazione in L2 per docenti di Sc. Primaria e corsi neoassunti e formazione Sicurezza sul luogo di lavoro) - L'azione formativa dell'Istituto sarà nel triennio volta a:

- implementazione delle competenze digitali;
- implementazione delle competenze di gestione della classe;
- metodologie/strumenti didattici da utilizzare nelle discipline italiano, matematica e L2;
- potenziamento delle competenze docenti in L2/L3, anche con metodologia CLIL;
- condivisione dei saperi essenziali delle discipline e loro adeguamento ai bisogni personalizzati degli alunni (BES e altro);
- attività di valutazione: strutturazione prove di verifica, costruzione prove per verificare le competenze, costruzione di rubriche valutative;
- progettazione di percorsi strutturati secondo criteri di ricerca-sperimentazione.

PERSONALE A.T.A. - L'azione formativa dell'Istituto sarà nel triennio volta a formare su questi ambiti:

- Segreteria digitale;
- Dematerializzazione e sito web;
- Procedure e adempimenti di carattere amministrativo alla luce dei continui adeguamenti del sistema.

Nel dettaglio le azioni sono definite dal Piano Triennale di formazione 2016/2019.

4.4 GESTIONE della COMUNICAZIONE

La comunicazione riceve attenta cura da parte di tutti quanti gli operatori dell'Istituto, sia all'interno del sistema sia verso l'esterno, utenza e territorio.

STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE CON UTENZA E TERRITORIO:

- sito web istituzionale www.icferno.gov.it ;
- casella di posta elettronica dell'Istituto: vaic86100r@istruzione.it,
vaic86100r@pec.istruzione.it ;
- albo pretorio online dell'Istituto ;
- registro online consultabile dalle famiglie;
- diari/libretti personali/quaderni delle comunicazioni scuola-famiglia in possesso degli alunni;
- mailing list specifiche per gruppi organizzati (es.: membri del Consiglio di Istituto)
- ordinari e tradizionali canali di posta e telefonici;
- strutturazione interna all'ufficio secondo le funzioni d'area attribuite.

STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE INTERNA DELL'ISTITUTO:

- segreteria digitale;
- area riservata del sito web www.icferno.gov.it ;
- canale di trasmissione interna a cura dei coordinatori di plesso/sede;
- corpus delle caselle di posta elettronica sul dominio *icferno.it* assegnate d'ufficio a snodi organizzativi e figure d'organigramma;
- ordinari e tradizionali canali di posta e telefonici;
- strutturazione interna all'ufficio secondo le funzioni d'area attribuite.

4.5 RISORSE ECONOMICHE e MATERIALI

Le *Risorse economiche dell'Istituto* derivano da: MIUR (funzionamento, MOF); Enti locali (Diritto allo Studio); contributo volontario annuale delle famiglie; contributi dei Comitati dei Genitori; contributi delle singole famiglie: finalizzati su azione specifica e per visite d'istruzione; donazioni eventuali; partecipazioni a bandi; azioni di finanziamento diffuso. Sono quantitativamente difficilmente prevedibili in quanto soggette a variabilità contingente.

Dotazione edilizia	Aule didattiche	Laboratori	Aula docenti	Palestra e spogliatoi	Biblioteca	Mensa	Infermeria	Auditorium
Scuola Infanzia Cascina Elisa	2	1	=	=	1	1	=	=
Scuola Primaria Ferno	17	2	1	1	=	1	1	=
Scuola Primaria S. Macario	16	4	1	1	1	1	1	=
Scuola Secondaria 1° Ferno	10	6	1	1	=	1	1	=
Scuola Secondaria 1° S. Macario	13	6	1	1	1	1	1	1

Dotazione informatica per l'innovazione	Numero pc in laboratorio informatica	Numero pc nelle aule	Numero pc in altri luoghi	Numero pc collegati a LIM	Lavagne Interattive Multimediali
PRIMARIA SAN MACARIO	12	12	5	9	9
SECONDARIA FERNO	22	1	4 + 2 tablet	5	5
SECONDARIA SAN MACARIO	13	-	5	6	6
PRIMARIA FERNO*	13	1	9	9	9
SCUOLA DELL'INFANZIA	--	2	1	--	--
SEGRETERIA	8 PC COLLEGATI IN RETE				
*DOTAZIONE DI CLASSE	20 tablet				

5. PIANO DI MIGLIORAMENTO

5.1 PRIORITÀ di MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI di LUNGO PERIODO e MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Esiti degli studenti	Priorità n.1	Traguardi	Risultati 1^ anno	Risultati 2^ anno	Risultati 3^ anno
Risultati scolastici	Ampliare la fascia degli alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" (voti da 9 a 10 e lode)	Allinearsi alla percentuale provinciale sulla fascia di valutazione eccellente, che cumulata, risulta essere 18,8% contro 13,3% dell'Istituto	-aumentare la percentuale di alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" almeno fino al 15%	-aumentare la percentuale di alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" almeno fino al 17%	-aumentare la percentuale di alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" almeno fino a raggiungere la media provinciale

5.2 RELAZIONE tra OBIETTIVI di PROCESSO, AREE di PROCESSO e PRIORITÀ di MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e Valutazione	Costruire prove di verifica comuni, con griglie di valutazione garanti dell'utilizzo dei livelli 9 e 10.		X
Ambiente di apprendimento	Destinare all'insegnamento in piccoli gruppi di potenziamento risorse aggiuntive, sia di personale sia economiche.	X	
Inclusione e differenziazione	Individuare e dichiarare con precisione, nel piano di lavoro annuale, la fascia di alunni da portare ai livelli eccellenti.	X	
Continuità e orientamento	Si mantiene l'attuale ritenuto raggiunto soddisfacentemente		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Si mantiene l'attuale ritenuto raggiunto soddisfacentemente		
Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse umane	Organizzare occasioni di formazione su docimologia, valutazione, costruzione di verifiche funzionali.		X
Integrazione con il Territorio e rapporti con le famiglie	Si mantiene l'attuale ritenuto raggiunto soddisfacentemente		

5.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA e MONITORAGGIO dei PROCESSI

5.3.a) Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

<p>Priorità: Ampliare la fascia degli alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" (voti da 9 a 10 e lode) Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Costruire prove di verifica comuni, con griglie di valutazione garanti dell'utilizzo dei livelli 9 e 10.</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<p>-elaborare e concordare indicatori, criteri di valutazione, prove standard di ingresso per tutte le classi dell'Istituto</p> <p>-condividere la stesura delle prove da somministrare agli alunni delle classi prime di scuola secondaria di primo grado</p> <p>-elaborare una prova standard all'anno per le classi terze, quarte di sc. primaria e prime e seconde di sc. secondaria</p> <p>-somministrare le prove standard predisposte</p> <p>- utilizzo del bonus del giudizio idoneità per eccellenza</p>	<p>-docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado che insegnano italiano, matematica e L2</p> <p>-professori di classe prima e maestre di classe quinta dell'anno precedente</p> <p>-docenti di scuola primaria di terza e quarta e professori di prima e seconda (italiano, matematica, L2)</p> <p>-docenti cl.3[^] sc. Secondaria 1°</p>	<p>-prima dell'avvio dell'anno scolastico</p> <p>-prima dell'avvio dell'anno scolastico</p> <p>-marzo</p> <p>- aprile</p> <p>- scrutinio finale</p>	<p>-ottenere prove strutturate e griglie di correzione comuni garanti di oggettività ed equità, utilizzando per la valutazione l'intera scala docimologica</p> <p>-operare tenendo conto della verticalità del curriculum</p> <p>-uniformare i livelli di prestazione all'interno delle varie fasce di classe dell'Istituto</p> <p>-rafforzamento della condizione d'eccellenza in sede di valutazione d'esame conclusivo</p>	<p>-apportare eventuali modifiche e/o miglioramenti tenendo conto della risposta degli alunni all'intervento didattico o di eventuali imprevisti</p>	<p>-monitorare l'intero processo raccogliendo i risultati ottenuti e comparandoli</p> <p>-recuperare le conoscenze e abilità sulla base degli standard prefissati</p> <p>-potenziare la preparazione e rilevare le attitudini</p> <p>-diffondere le azioni realizzate</p>	<p><i>(Spazio predisposto per l'autovalutazione in itinere)</i></p>

5.3.b) Area di processo: Ambiente di apprendimento

Priorità: Ampliare la fascia degli alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" (voti da 9 a 10 e lode) Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo: Destinare all'insegnamento in piccoli gruppi di potenziamento risorse aggiuntive, sia di personale sia economiche.						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere(eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
-modulare l'orario organizzando periodi di individuazione -formare gruppi omogenei di livello -effettuare percorsi individualizzati in italiano, matematica applicando strategie e metodologie di inclusione e differenziazione (tutoring, cooperative learning, problem solving, e-learning) -attuare percorsi di conversazione e studio in L2 -potenziare la pratica motoria in tutte le classi dell'Istituto	-docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado -docenti di classe e docenti dell'organico potenziato -docente dell'organico potenziato	-ott/novembre - novembre/aprile -tutto l'anno	-migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni -garantire l'effettuarsi di percorsi differenziati e personalizzati per livelli -migliorare la prestazione degli alunni di fascia alta -differenziare i percorsi di apprendimento -motivare gli alunni con strumenti efficaci	-modificare la pianificazione degli interventi se non in linea con i risultati ottenuti	-ottenere migliori esiti di apprendimento -verificare gli obiettivi prefissati	<i>(Spazio predisposto per l'autovalutazione in itinere)</i>

5.3.c) Area di processo: Inclusione e differenziazione

<p>Priorità: Ampliare la fascia degli alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" (voti da 9 a 10 e lode) Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo: Individuare e dichiarare con precisione, nel piano di lavoro annuale, la fascia di alunni da portare ai livelli eccellenti.</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere(eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<p>-definire per ciascuna classe la fascia di alunni da portare all'eccellenza -definire con quali modalità, tempi, soggetti si attueranno gli interventi di potenziamento</p> <p>-monitorare i risultati di questa fascia di alunni con verifiche periodiche e l'assegnazione di compiti autentici</p>	<p>-docenti di classe terza, quarta e quinta di scuola primaria e docenti di scuola secondaria</p>	<p>-consigli di classe/interclasse di Novembre quando viene presentato il Piano di Lavoro annuale</p> <p>-al termine del I quadrimestre</p>	<p>-mantenere la fascia di alunni definita ai livelli di eccellenza fino alla fine dell'anno scolastico -sviluppare e potenziare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo</p>	<p>-modificare la pianificazione degli interventi se non in linea con i risultati ottenuti</p>	<p>-organizzare momenti di verifica e valutazione per ciascuna azione</p>	<p><i>(Spazio predisposto per l'autovalutazione in itinere)</i></p>

5.3.d) Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

<p>Priorità: Ampliare la fascia degli alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" (voti da 9 a 10 e lode) Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di processo: Organizzare occasioni di formazione su docimologia, valutazione, costruzione di verifiche funzionali.</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere(eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<p>- organizzare gruppi di lavoro di docenti di italiano, matematica e L2 per fare formazione sulle metodologie e tecnologie</p> <p>- condividere i saperi essenziali delle discipline e adeguarli alle realtà degli alunni</p> <p>-progettare percorsi strutturati secondo criteri di ricerca-sperimentazione</p> <p>-individuare criteri generali di valutazione (rubriche valutative, prove di verifica, standard da raggiungere, strategie di interventi...)</p>	<p>-docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado che insegnano italiano, matematica e L2; formatori esterni</p> <p>-tutti i docenti</p> <p>-tutti i docenti</p> <p>-tutti i docenti</p>	<p>-prima dell'avvio dell'anno scolastico</p> <p>-prima dell'avvio dell'anno scolastico, programmazione di area di Novembre e di marzo</p>	<p>-migliorare le competenze metodologiche dei docenti</p> <p>-elaborare prove di ingresso, verifiche formative e sommativive secondo criteri condivisi e oggettivi</p>	<p>- attraverso momenti di confronto sistematico, adattare obiettivi, mezzi metodologie e organizzazione</p>	<p>-accrescere la condivisione dei metodi, dei contenuti e dei criteri di verifica e valutazione fra i docenti dell'Istituto</p> <p>-incrementare le competenze professionali e la comunicazione fra i docenti</p> <p>-sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate alla creazione di percorsi di potenziamento</p>	<p><i>(Spazio predisposto per l'autovalutazione in itinere)</i></p>

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa. ss. 2016/2019
tiene conto e riceve attuazione anche dei/dai seguenti documenti interni:

CARTA DEI SERVIZI
REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
CURRICOLI TRASVERSALI PER LE COMPETENZE
CURRICOLI VERTICALI PER DISCIPLINA
CURRICOLO EDUCAZIONE ALLA PROSOCIALITÀ
CURRICOLO EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI
PROTOCOLLI INTERNI DI PROCEDURA: Accoglienza stranieri; Disabilità; Continuità; Viaggi
d'istruzione, visite guidate, uscite didattiche; Sicurezza.
PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE